



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Bollettino Statistico

III - 2015

trimestre

III

Bollettino Statistico

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale e una serie di Supplementi a cadenza variabile (prevalentemente mensili).

Le informazioni statistiche vengono diffuse sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it, sezione "Statistiche"), in formato *pdf* o mediante la "[Base Dati Statistica on-line](#)". La versione *pdf* del Bollettino è statica in quanto contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione. L'edizione *on-line* invece è dinamica in quanto con ogni aggiornamento i dati precedentemente pubblicati vengono rivisti alla luce delle eventuali rettifiche nel frattempo pervenute.

Su Internet le informazioni sono disponibili in lingua italiana e inglese. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nella citata sezione "Statistiche" del sito Internet.

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it.

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erranee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: GRAZIA MARCHESE

Per la pubblicazione telematica: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 23 del 25 gennaio 2008

ISSN 2281-3977 (on line)

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa la pubblicazione un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
 - II. Segni convenzionali:
 - quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - == quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - :: quando i dati sono statisticamente non significativi.

Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
 - III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.
-


Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Eventuali necessità conoscitive sul contenuto della pubblicazione possono essere indirizzate alla casella funzionale statistiche@bancaditalia.it.

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|------|--|---|---|
| 1 | BDS on-line: | ☒ | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su “BDS on-line” |
| | | ∅ | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in “BDS on-line” |
| | | O | Tavola distribuita esclusivamente su “BDS on-line” |
| 2 | Periodicità: | M | Mensile |
| | | T | Trimestrale |
| | | Z | SSemestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bp] | Bancoposta |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [cdp] | Cassa Depositi e Prestiti |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B. |
| | | [ip] | Istituti di pagamento |
| | | [im] | Istituti di moneta elettronica |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) | | |
| [bi] | Banca d'Italia | | |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su “BDS on-line” | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A INFORMAZIONI STRUTTURALI

☐ T 5 [ba]	A.1	Banche e sportelli distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche	[TDB10207]	p.	2
☐ A 1 [ba-if-ip-im]	A.2	ATM e POS distribuzione per localizzazione (province)	[TDB10214]		
☐ A 1 [ba]	A.3	Servizi telematici alla clientela distribuzione per localizzazione della clientela (province)	[TDB10218]		
☐ A 1 [ba]	A.4	Numero totale dei dipendenti distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e per gruppo dimensionale di banche	[TDB10219]		
○ T 5 [ba]		Banche e sportelli distribuzione per localizzazione (province) e per gruppi dimensionali di banche	[TDB10212]		
○ A 1 [ba]		Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti distribuzione per localizzazione dello sportello (province)	[TDB10220]		
○ A 5 [ba]		Sportelli distribuzione per localizzazione (comuni)	[TDB10194]		
☐ T 5 [sm]	A.5	Società di intermediazione mobiliare distribuzione per attività autorizzate	[TDB40210]	p.	8
☐ T 5 [or]	A.6	Fondi comuni mobiliari aperti distribuzione per specializzazione operativa	[TDB40225]	p.	9
☐ T 5 [if-ip-im]	A.7	Finanziarie (art. 107 T.U.B.) e Istituti di pagamento distribuzione per attività prevalente	[TDB40230]	p.	10

B INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

B1 QUADRO RIASSUNTIVO

☐ T 2 [ba-if]	B1.1	Dati di sintesi della Centrale dei rischi	[TDB30101]	p.	12
☐ T 1 [ba-cdp]	B1.2	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	13

B2 FINANZIAMENTI TOTALI

○ T 1 [ba-cdp]	B2.1	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e comparto di attività economica della clientela	[TDB10232]	p.	14
○ T 1 [ba-cdp]	B2.2	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e per attività economica della clientela	[TDB10255]	p.	16
☐ T 1 [ba]	B2.3	Esposizione verso l'estero distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti	[TDB30274]	p.	17
○ A 1 [ba]	B2.4	Impieghi: numero di rapporti distribuzione per localizzazione dello sportello (regioni)	[TDB10286]		
○ A 1 [ba]	B2.5	Impieghi distribuzione per localizzazione dello sportello (comuni)	[TDB10194]		
○ S 1 [ba]		Impieghi distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e comparto di attività economica della clientela	[TDB10241]		

Ø T 1 [ba-cdp]	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (province), gruppi dimensionali e sede legale delle banche	[TDB10236]
Ø M 1 [ba-cdp]	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (province) e settori e sottosectori di attività economica della clientela	[TDB10295]

B3 IN BONIS

Ø T 1 [ba-cdp]	B3.1 Finanziamenti oltre il breve termine distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze	[TDB10420]	p.	20
Ø T 1 [ba-cdp]	B3.2 Finanziamenti oltre il breve termine distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni	[TDB10430]	p.	22
Ø T 1 [ba-cdp]	B3.3 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze	[TDB10460]	p.	24
Ø T 1 [ba-cdp]	B3.4 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni	[TDB10470]	p.	26
Ø T 1 [ba]	B3.5 Finanziamenti agevolati distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - consistenze	[TDB10440]	p.	28
Ø T 1 [ba]	B3.6 Finanziamenti agevolati distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - erogazioni	[TDB10450]	p.	30
Ø T 1 [ba-if]	B3.7 Credito al consumo distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB10254]	p.	32
☒ T 1 [ba-cdp]	B3.8 Impieghi distribuzione per forma tecnica, localizzazione (area geografica) e settore di attività economica della clientela	[TDB10281]	p.	33
Ø T 1 [if]	B3.9 Finanziamenti non bancari distribuzione per forma tecnica e localizzazione (area geografica)	[TDB10289]	p.	34
☒ T 1 [if]	B3.10 Finanziamenti non bancari distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela	[TDB10288]	p.	35
Ø M 1 [ba-cdp]	Impieghi vivi al settore produttivo distribuzione per localizzazione (province) e comparti di attività economica della clientela	[TDB10224]		
Ø M 1 [ba-cdp]	Impieghi vivi distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela	[TDB10226]		
Ø T 2 [ba]	B3 .11 Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparto di attività economica della clientela	[TDC30021]	p.	36
☒ T 2 [ba-if]	B3 .12 Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato	[TDB30126]	p.	38
Ø T 2 [ba]	B3 .13 Finanziamenti per cassa distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30136]	p.	40
Ø T 2 [ba-if]	B3 .14 Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30136]	p.	42
☒ T 2 [ba]	B3 .15 Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30146]	p.	44
☒ T 2 [ba-if]	B3 .16 Finanziamenti per cassa distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela	[TDB30171]	p.	46
☒ T 2 [ba-if]	B3 .17 Finanziamenti per cassa distribuzione per attività economica della clientela	[TDB30181]	p.	48
☒ T 2 [ba]	B3.18 Finanziamenti per cassa distribuzione per comparto di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30156]	p.	50

Ø T 2 [ba-if]	Finanziamenti per cassa distribuzione per attività economica della clientela e grandezza del fido globale accordato	[TDB30166]	
Ø T 2 [ba-if]	B3.19 Leasing distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30309]	p. 52
Ø T 2 [ba-if]	B3.20 Factoring distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30315]	p. 53

B4 FINANZIAMENTI DETERIORATI

☐ T 1 [ba-cdp]	B4.1 Finanziamenti deteriorati distribuzione per tipologia di default	[TDB30261]	p. 54
☐ T 1 [ba-cdp]	B4.2 Finanziamenti deteriorati distribuzione per tipologia di default e localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela	[TDB30262]	p. 56
☐ T 2 [ba]	B4.3 Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30206]	p. 58
☐ T 2 [ba]	B4.4 Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparti di attività economica della clientela	[TDC30031]	p. 59
☐ T 2 [ba]	B4.5 Sofferenze distribuzione per attività economica della clientela	[TDB30221]	p. 60
☐ T 2 [ba-if]	B4.6 Sofferenze distribuzione per settore e sottosettore di attività economica della clientela	[TDB30231]	p. 61
☐ T 2 [ba]	B4.7 Sofferenze - Flussi distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30241]	p. 62
☐ T 2 [ba]	B4.8 Sofferenze - Flussi distribuzione per comparti di attività economica della clientela	[TDB30251]	p. 63
☐ T 2 [ba]	B4.9 Sofferenze lorde distribuzione per attività economica della clientela	[TDB30226]	p. 64
☐ T 2 [ba]	B4.10 Sofferenze lorde distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparti di attività economica della clientela	[TDC30033]	p. 65
☐ T 2 [ba]	B4.11 Sofferenze rettificate distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30265]	p. 66
☐ T 2 [ba]	B4.12 Sofferenze rettificate distribuzione per comparti di attività economica della clientela	[TDB30271]	p. 68
Ø T 2 [ba]	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (province) e comparti di attività economica della clientela	[TDB30211]	

B5 CREDITI DI FIRMA

Ø T 1 [ba]	B5.1 Crediti di firma distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela	[TDB40100]	p. 70
------------	--	------------	-------

B6 DEPOSITI E PCT PASSIVI

Ø T 1 [ba-cdp]	B6.1 Depositi distribuzione per forma tecnica, settore e localizzazione della clientela (aree geografiche)	[TDB10269]	p. 71
Ø T 1 [ba-bp]	B6.2 Depositi e risparmio postale distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori	[TDB10163]	p. 72
Ø A 1 [ba]	B6.3 Depositi: numero dei rapporti distribuzione per localizzazione dello sportello (regioni)	[TDB10283]	

Ø A 1 [ba]	Depositi	[TDB10194]	
	distribuzione per localizzazione dello sportello (comuni)		
O M 1 [ba-cdp]	PCT passivi	[TDB10221]	
	distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela		
O S 1 [ba]	Depositi	[TDB10287]	
	distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e comparti di attività economica della clientela		
O T 1 [ba-cdp]	Depositi	[TDB10267]	
	distribuzione per localizzazione della clientela (province), gruppi dimensionali e sede legale delle banche		
O M 1 [ba-cdp]	Depositi	[TDB10290]	
	distribuzione per localizzazione (province) e settore e sottosectore di attività economica della clientela		

B7 DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI

Ø T 1 [ba]	B7.1 Derivati creditizi	[TDB30595]	p. 73
	distribuzione per tipologia del derivato e per settori di attività economica della clientela		
☐ T 2 [ba]	B7.2 Derivati finanziari per il settore produttivo	[TDB30586]	p. 74
	distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e classi di grandezza del fido globale accordato		
☐ T 2 [ba]	B7.3 Derivati finanziari	[TDB30591]	p. 75
	distribuzione per comparto di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato		

B8 RACCOLTA INDIRETTA

☐ T 1 [ba-cdp]	B8.1 Raccolta indiretta (fair value)	[TDB40082]	p. 76
	distribuzione per tipologia di titoli e depositi		
Ø T 1 [ba-cdp]	B8.2 Raccolta indiretta (fair value)	[TDB40087]	p. 78
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)		

C INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

☐ T 1 [ba-sm]	C.1 Attività di negoziazione	[TDB40500]	p. 83
	distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati		
☐ T 1 [ba-sm-or]	C.2 Gestioni patrimoniali	[TDB40520]	p. 84
	distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli		
O T 1 [ba-sm-or]	Gestioni patrimoniali: patrimonio gestito e raccolta netta	[TDB40535]	
	distribuzione per localizzazione geografica della clientela		

D INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA E SUL RISCHIO

D1 PLURIAFFIDAMENTO

☐ T 2 [ba]	D1.1 Numero di affidati	[TDB30446]	p. 88
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e cl.di grandezza del fido globale accordato		
☐ T 2 [ba]	D1.2 Numero di affidati	[TDB30431]	p. 90
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e numero di affidamenti		

□ T 2 [ba]	D1.3	Numero medio di banche per affidato distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30466]	p.	92
○ T 2 [ba]		Numero medio di banche per affidato distribuzione per attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30476]		

D2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

○ T 2 [ba]		Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (province)	[TDB30361]		
○ T 2 [ba]		Quota delle sofferenze di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (province)	[TDB30401]		

D3 TASSI DI DECADIMENTO E MORTALITA' DEI FINANZIAMENTI PER CASSA

□ T 2 [ba- if]	D3.1	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per settore di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato	[TDB30486]	p.	94
○ T 2 [ba- if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori di attività economica della clientela	[TDB30496]		
○ T 2 [ba- if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela	[TDB30507]		
○ T 2 [ba- if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale utilizzato	[TDB30516]		
○ A 2 [ba- if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione (area geografica), settori e attività economica della clientela	[TDB30524]		
○ A 2 [ba- if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione (area geografica), classi di grandezza del fido globale utilizzato e attività economica	[TDB30529]		

E TASSI D'INTERESSE ATTIVI E PASSIVI

E1 TASSI ATTIVI

○ T 3 [cb]	E1.1	Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (area geografica) e comparti di attività economica della clientela - op.in essere	[TDB30821]	p.	99
□ T 3 [cb]	E1.2	Tassi d'interesse sulle operazioni a revoca distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato - op. in essere	[TDB30830]	p.	100
□ T 3 [cb]	E1.3	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa al settore produttivo distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (area geografica) e classi di grandezza del fido globale accordato - op.in essere	[TDB30840]	p.	101
□ T 3 [cb]	E1.4	Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa al settore produttivo distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione (area geografica) - op.in essere	[TDB30850]	p.	102
○ T 3 [cb]	E1.5	Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e attività economica della clientela - op. in essere	[TDB30861]	p.	103
○ T 3 [cb]	E1.6	TAEG sulle operazioni a scadenza del settore produttivo distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (area geografica) - op. accese nel trimestre	[TDB30870]	p.	104

☐ T 3 [cb]	E1.7 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa alle fam. consumatrici	[TDB30880]	p. 105
	distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - op. in essere		
☐ T 3 [cb]	E1.8 Tassi attivi sui finanziamenti per acquisto abitazione	[TDB30890]	p. 106
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni) e cl.di grandezza del fido globale accordato - op.in essere		
☐ T 3 [cb]	E1.9 TAEG sui finanziamenti per acquisto abitazioni	[TDB30900]	p. 107
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e cl.di grandezza del fido globale accordato - op. accese nel trimestre		
☐ T 3 [cb]	E1.10 Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30921]	p. 108
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparto di attività economica della clientela - op. in essere		
O T 3 [cb]	Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30931]	
	distribuzione per localizzazione (regioni) e attività economica della clientela - op.in essere		
O T 3 [cb]	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa	[TDB30910]	
	distribuzione per tipologia dell'operazione, localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela - op. in essere		
	E2 TASSI PASSIVI		
☐ T 4 [cb]	E2.1 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30951]	p. 109
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparto di attività economica della clientela		
☐ T 4 [cb]	E2.2 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30960]	p. 110
	distribuzione per localizzazione (regioni), comparto di attività economica della clientela classi di grandezza dei depositi		

F INFORMAZIONI SULLA BANCA D'ITALIA

F1 AGGREGATI PATRIMONIALI DI BILANCIO

☐ T 6 [bi]	F1.1 Attivo	[TDB40606]	p. 113
☐ T 6 [bi]	F1.2 Passivo	[TDB40616]	p. 115

APPENDICE METODOLOGICA	p. 119
-------------------------------	--------

GLOSSARIO	p. 135
------------------	--------

Informazioni strutturali

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

[TDB10207](#)Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

	Giugno 2015		Banche S.p.A.	
	Totale		Banche	Sportelli
	Banche	Sportelli		
a. TOTALE	654	30.338	169	19.381
b. PIEMONTE	27	2.461	18	1.840
Alessandria	-	268	-	181
Asti	1	160	1	128
Biella	4	133	4	116
Cuneo	13	481	5	319
Novara	-	197	-	106
Torino	9	1.010	8	871
Verbano-Cusio-Ossola	-	86	-	28
Vercelli	-	126	-	91
c. VALLE D'AOSTA	1	95	-	65
Aosta	1	95	-	65
d. LIGURIA	6	844	5	675
Genova	4	455	3	365
Imperia	-	105	-	79
La Spezia	1	124	1	107
Savona	1	160	1	124
e. LOMBARDIA	156	5.897	48	3.310
Bergamo	10	705	1	370
Brescia	14	882	4	429
Como	3	331	-	196
Cremona	4	259	-	110
Lecco	2	223	1	117
Lodi	3	147	-	49
Mantova	4	306	1	219
Milano	109	1.761	40	1.084
Monza-Brianza	5	443	1	240
Pavia	-	299	-	200
Sondrio	2	123	-	23
Varese	-	418	-	273
f. TRENTO-ALTO ADIGE	100	905	7	267
Bolzano	55	395	4	131
Trento	45	510	3	136
g. VENETO	41	3.237	5	1.662
Belluno	1	169	-	98
Padova	10	589	2	365
Rovigo	2	153	-	87
Treviso	8	582	1	267
Venezia	5	486	1	278
Verona	7	660	1	303
Vicenza	8	598	-	264

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
36	6.275	370	4.435	79	247	5.707
-	412	8	189	1	20	622
-	80	-	6	-	1	82
-	20	-	11	-	1	60
-	16	-	-	-	1	40
-	38	8	123	-	1	135
-	91	-	-	-	-	59
-	77	-	47	1	15	174
-	56	-	2	-	-	27
-	34	-	-	-	1	45
-	8	1	22	-	-	29
-	8	1	22	-	-	29
-	138	-	25	1	6	135
-	84	-	2	1	4	51
-	15	-	10	-	1	23
-	13	-	3	-	1	25
-	26	-	10	-	-	36
5	1.661	40	801	63	125	1.151
1	190	8	142	-	3	198
1	215	9	228	-	10	179
-	87	3	46	-	2	90
-	76	4	73	-	-	84
-	75	1	30	-	1	64
-	53	3	44	-	1	52
-	46	3	41	-	-	68
1	488	5	91	63	98	128
-	129	4	69	-	5	55
-	74	-	24	-	1	94
2	98	-	2	-	-	44
-	130	-	11	-	4	95
1	123	89	508	3	7	292
1	66	47	192	3	6	111
-	57	42	316	-	1	181
4	902	32	660	-	13	534
-	46	1	25	-	-	49
1	102	7	119	-	3	100
-	18	2	48	-	-	41
1	181	6	133	-	1	95
-	121	4	85	-	2	44
1	232	5	120	-	5	93
1	202	7	130	-	2	112

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

	Totale		Banche S.p.A.	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA	22	868	5	456
Gorizia	4	93	-	41
Pordenone	3	202	1	109
Trieste	3	119	1	84
Udine	12	454	3	222
i. EMILIA ROMAGNA	45	3.172	19	2.040
Bologna	11	718	5	467
Ferrara	3	217	2	174
Forlì	9	315	3	182
Modena	5	438	2	248
Parma	2	326	2	251
Piacenza	1	204	-	127
Ravenna	3	310	1	211
Reggio Emilia	5	370	3	234
Rimini	6	274	1	146
l. MARCHE	26	1.083	7	805
Ancona	9	339	3	244
Ascoli Piceno	4	140	1	106
Fermo	2	103	1	88
Macerata	4	221	1	176
Pesaro e Urbino	7	280	1	191
m. TOSCANA	46	2.284	14	1.493
Arezzo	4	213	-	127
Firenze	14	613	6	440
Grosseto	3	148	-	95
Livorno	2	200	-	125
Lucca	3	245	2	152
Massa Carrara	1	105	1	90
Pisa	5	274	2	173
Pistoia	7	172	1	105
Prato	1	118	-	62
Siena	6	196	2	124
n. UMBRIA	6	514	3	420
Perugia	4	392	1	315
Terni	2	122	2	105
o. LAZIO	57	2.564	20	1.757
Frosinone	6	205	-	113
Latina	4	184	-	109
Rieti	2	78	1	56
Roma	39	1.902	17	1.349
Viterbo	6	195	2	130
p. ABRUZZO	12	631	3	436
Chieti	3	169	1	114
L'Aquila	1	136	-	69
Pescara	2	159	1	125
Teramo	6	167	1	128

						Banche
Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	162	15	246	1	4	170
-	16	4	36	-	-	20
-	40	2	53	-	-	38
-	15	1	18	1	2	4
1	91	8	139	-	2	108
4	683	21	436	1	13	325
-	128	6	117	-	6	55
-	25	1	18	-	-	24
-	43	6	90	-	-	30
2	175	-	12	1	3	47
-	57	-	17	-	1	44
1	61	-	15	-	1	41
-	50	2	48	-	1	18
-	93	2	42	-	1	45
1	51	4	77	-	-	21
-	87	19	191	-	-	205
-	37	6	58	-	-	46
-	5	3	29	-	-	28
-	3	1	12	-	-	28
-	14	3	31	-	-	48
-	28	6	61	-	-	55
3	434	29	353	-	4	265
2	57	2	29	-	-	35
-	79	8	93	-	1	42
-	17	3	36	-	-	28
-	51	2	24	-	-	18
-	70	1	23	-	-	28
-	12	-	2	-	1	15
1	66	2	34	-	1	37
-	23	6	43	-	1	20
-	42	1	14	-	-	6
-	17	4	55	-	-	36
-	46	3	48	-	-	82
-	37	3	40	-	-	51
-	9	-	8	-	-	31
5	472	23	291	9	44	259
2	62	4	29	-	1	61
1	50	3	25	-	-	30
-	14	1	8	-	-	31
2	332	11	178	9	43	83
-	14	4	51	-	-	54
-	107	9	88	-	-	168
-	39	2	16	-	-	55
-	45	1	22	-	-	41
-	14	1	20	-	-	31
-	9	5	30	-	-	41

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

	Totale		Banche S.p.A.	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
q. MOLISE	2	135	-	86
Campobasso	2	104	-	71
Isernia	-	31	-	15
r. CAMPANIA	31	1.469	7	1.016
Avellino	3	127	-	56
Benevento	2	90	1	49
Caserta	4	187	2	147
Napoli	9	721	4	582
Salerno	13	344	-	182
s. PUGLIA	28	1.286	1	834
Bari	14	451	1	284
Barletta-Andria-Trani	3	111	-	72
Brindisi	2	114	-	76
Foggia	1	208	-	121
Lecce	3	247	-	177
Taranto	5	155	-	104
t. BASILICATA	3	222	-	94
Matera	-	70	-	30
Potenza	3	152	-	64
u. CALABRIA	11	454	1	325
Catanzaro	4	94	-	63
Cosenza	4	180	1	128
Crotone	1	35	-	17
Reggio Calabria	1	109	-	94
Vibo Valentia	1	36	-	23
v. SICILIA	30	1.569	4	1.163
Agrigento	4	143	-	95
Caltanissetta	6	91	-	56
Catania	4	320	2	227
Enna	1	59	-	43
Messina	3	203	1	160
Palermo	7	382	1	312
Ragusa	2	106	-	64
Siracusa	1	117	-	81
Trapani	2	148	-	125
z. SARDEGNA	4	648	2	637
Cagliari	1	202	-	198
Carbonia Iglesias	-	34	-	34
Medio Campidano	-	37	-	37
Nuoro	-	67	-	67
Ogliastra	-	26	-	26
Olbia Tempio	-	70	-	69
Oristano	1	78	-	72
Sassari	2	134	2	134

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	33	1	16	-	-	46
1	20	1	13	-	-	34
-	13	-	3	-	-	12
5	306	19	140	-	7	323
-	50	3	21	-	-	51
-	28	1	13	-	-	41
-	33	2	6	-	1	56
4	130	1	4	-	5	81
1	65	12	96	-	1	94
3	329	24	122	-	1	223
2	113	11	53	-	1	39
-	30	3	9	-	-	10
-	26	2	12	-	-	20
-	76	1	11	-	-	48
1	58	2	12	-	-	79
-	26	5	25	-	-	27
-	84	3	44	-	-	83
-	29	-	11	-	-	23
-	55	3	33	-	-	60
1	53	9	75	-	1	168
1	12	3	19	-	-	36
-	21	3	30	-	1	64
-	9	1	9	-	-	16
-	7	1	8	-	-	34
-	4	1	9	-	-	18
3	234	23	172	-	-	323
-	21	4	27	-	-	37
-	6	6	29	-	-	20
1	74	1	19	-	-	55
-	2	1	14	-	-	19
-	32	2	11	-	-	64
1	31	5	39	-	-	73
1	37	1	5	-	-	12
-	27	1	9	-	-	19
-	4	2	19	-	-	24
-	1	2	8	-	2	304
-	-	1	2	-	2	65
-	-	-	-	-	-	20
-	-	-	-	-	-	22
-	-	-	-	-	-	43
-	-	-	-	-	-	20
-	1	-	-	-	-	26
-	-	1	6	-	-	52
-	-	-	-	-	-	56

Distribuzione per attività autorizzate

[TDB40210](#)

Società di intermediazione mobiliare

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

Giugno 2015

Società autorizzate

Società operative

a. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

Negoziazione in conto proprio	15	15
Negoziazione in conto terzi	22	21
Collocamento con garanzia	4	4
Collocamento senza garanzia	41	39
Gestioni mobiliari individuali	37	36
Raccolta di ordini	42	40
Consulenza in materia di investimenti	71	70
Gestioni di sistemi multilaterali di negoziazione	3	3

b. NUMERO DELLE SIM

80

80

Note:

Sono incluse tra le Società di intermediazione mobiliare (Sim) anche le Società fiduciarie operanti nel comparto della gestione di patrimoni. Il totale delle società autorizzate è maggiore del numero delle Sim poiché ogni società è di norma autorizzata all'esercizio di più di un'attività.

Distribuzione per specializzazione operativa

[TDB40225](#)

Organismi di investimento collettivo del risparmio

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

	2015 mar.	2015 giu.
a. TOTALE FONDI COMUNI MOBILIARI	678	709
Azionari	97	99
Bilanciati	43	48
Obbligazionari	242	240
Liquidità	14	14
Flessibili	282	308
b. NUMERO DELLE SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	39	40

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano che siano operativi alla data. Sono indicate solo le società di gestione del risparmio che abbiano istituito fondi comuni mobiliari aperti. Il numero dei fondi è comprensivo degli eventuali comparti degli stessi.

Distribuzione per attività prevalente esercitata

[TDB40230](#)

Intermediari finanziari (art. 107 T.U.B.), Istituti di pagamento e IMEL

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

	2015 mar.	2015 giu.
a. NUMERO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	180	178
Leasing	36	36
Factoring	18	18
Credito al consumo e cessione del quinto	22	21
Rilascio garanzie e finanziamenti diversi da leasing, factoring, credito al consumo e cessione del quinto	14	14
Assunzione di partecipazioni	4	4
Emissione e gestione di carte di credito	2	2
Cartolarizzazione dei crediti: servicer	9	9
Confidi	65	64
Bad finance	6	6
Intermediazione in cambi e altre attività	4	4
b. NUMERO DEGLI ISTITUTI DI PAGAMENTO	54	53
c. NUMERO DEGLI ISTITUTI DI MONETA ELETTRONICA	4	4

Note: Nel gruppo delle società che svolgono "Intermediazione in cambi e altre attività" sono incluse convenzionalmente anche quelle non operative alla data di riferimento. Da dicembre 2014 viene data evidenza specifica alle bad finance (che prima erano convenzionalmente comprese tra gli intermediari che esercitavano attività di factoring) e ai confidi; ciò ha comportato una discontinuità nella serie.

Informazioni sull'intermediazione creditizia e finanziaria

TDB30101

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

	Totale		Banche		Finanziarie	
	2015 mar.	2015 giu.	2015 mar.	2015 giu.	2015 mar.	2015 giu.
a. NUMERO AFFIDATI	7.622.780	7.661.236	4.498.360	4.514.387	3.124.420	3.146.849
<i>di cui:</i> cointestazioni	2.212.932	2.241.647	1.014.644	1.023.870	1.198.288	1.217.777
b. FINANZIAMENTI PER CASSA						
accordato operativo	2.105.555	2.106.208	1.746.845	1.744.730	358.710	361.478
utilizzato	1.678.707	1.669.744	1.328.162	1.316.295	350.545	353.449
sconfinamento	59.107	62.704	53.462	57.374	5.645	5.329
margine disponibile	485.956	499.167	472.145	485.809	13.810	13.358
<i>di cui:</i> operazioni autoliquidanti						
accordato operativo	276.741	275.872	247.396	246.920	29.344	28.951
utilizzato	141.462	142.862	123.742	124.689	17.720	18.172
operazioni a scadenza						
accordato operativo	1.589.330	1.592.899	1.260.327	1.260.679	329.003	332.220
utilizzato	1.409.986	1.403.111	1.078.153	1.068.772	331.833	334.339
operazioni a revoca						
accordato operativo	239.378	237.301	239.030	237.009	348	292
utilizzato	127.187	123.696	126.196	122.759	991	937
c. GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA						
accordato operativo	375.860	377.088	360.380	362.070	15.480	15.017
utilizzato	184.431	184.764	169.459	170.252	14.972	14.512
d. SOFFERENZE	240.796	246.288	174.825	181.076	65.972	65.212
e. NUMERO GARANTI	4.024.988	4.024.488	2.688.080	2.660.992	1.336.908	1.363.496
<i>di cui:</i> cointestazioni	1.402.575	1.400.890	946.604	936.317	455.971	464.573
f. GARANZIE RICEVUTE	817.832	814.613	620.564	615.197	197.268	199.416

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

TDC40010

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2014 giu.	2014 set.	2014 dic.	2015 mar.	2015 giu.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.867.444	1.848.405	1.857.118	1.859.845	1.873.760
<i>di cui:</i> sofferenze	171.417	177.913	184.967	190.919	196.971
Depositi	1.323.881	1.340.711	1.358.164	1.385.344	1.396.525
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.836.513	1.815.623	1.824.437	1.826.235	1.838.099
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	15.315	14.817	15.133	17.170	15.663
con durata superiore a 12 mesi	1.251.859	1.245.748	1.241.391	1.246.694	1.249.655
sofferenze	170.428	176.908	183.741	189.624	195.903
Depositi	1.302.594	1.319.859	1.337.566	1.364.250	1.375.571
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	14.205	13.960	13.519	14.328	14.900
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	30.914	32.760	32.644	33.604	35.657
<i>di cui:</i> sofferenze	989	1.005	1.220	1.294	1.067
Depositi	21.254	20.831	20.471	20.954	20.947

Note: Gli impieghi con durata superiore a 12 mesi a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

[TDB10232](#)Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2015		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie
a.	TOTALE	1.838.099	276.075	148.554
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	596.454	21.277	91.489
	Piemonte	112.463	10.367	5.356
	Valle d'Aosta	2.820	116	260
	Liguria	35.950	1.849	1.140
	Lombardia	445.220	8.945	84.733
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	390.541	9.461	28.905
	Trentino-Alto Adige	40.866	734	1.062
	Veneto	162.285	3.454	15.028
	Friuli-Venezia Giulia	31.620	1.665	1.839
	Emilia-Romagna	155.770	3.608	10.976
d.	ITALIA CENTRALE	572.174	221.872	23.833
	Marche	43.249	1.733	1.917
	Toscana	111.125	4.737	826
	Umbria	21.764	993	121
	Lazio	396.035	214.409	20.970
e.	ITALIA MERIDIONALE	187.392	15.408	1.423
	Abruzzo	25.482	1.216	114
	Molise	3.788	287	16
	Campania	76.252	7.016	942
	Puglia	54.959	2.927	307
	Basilicata	6.875	608	17
	Calabria	20.036	3.355	27
f.	ITALIA INSULARE	91.537	8.056	2.904
	Sicilia	65.194	7.051	264
	Sardegna	26.343	1.005	2.639

Note:.

Banche e CDP

Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
	industria	edilizia	servizi		
805.034	249.534	142.920	393.816	93.418	514.966
287.354	94.177	47.807	141.124	27.085	169.198
50.893	18.167	8.037	23.770	7.159	38.687
1.394	542	312	532	229	822
17.242	4.845	3.196	9.090	2.204	13.515
217.824	70.623	36.263	107.733	17.494	116.174
215.770	75.131	36.061	98.437	25.310	111.095
24.462	7.015	4.277	12.387	3.879	10.729
87.501	33.400	13.127	38.863	10.115	46.187
14.958	6.109	2.322	5.981	2.236	10.922
88.849	28.608	16.335	41.206	9.079	43.258
187.433	49.568	37.040	96.403	18.772	120.263
22.692	8.613	5.116	8.448	3.367	13.540
60.868	18.153	9.681	30.702	7.915	36.778
11.898	4.453	2.091	4.803	1.726	7.027
91.975	18.350	20.153	52.449	5.764	62.917
80.619	22.919	15.817	39.416	14.374	75.568
13.318	5.117	3.044	4.784	2.126	8.710
1.595	472	375	679	406	1.484
33.922	8.247	5.458	19.628	3.971	30.400
22.122	6.557	4.778	9.829	5.195	24.409
3.134	859	770	1.363	749	2.368
6.529	1.668	1.392	3.134	1.927	8.198
33.858	7.739	6.193	18.436	7.877	38.842
23.498	5.478	3.834	13.222	5.704	28.677
10.360	2.261	2.360	5.214	2.173	10.165

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e attività economica della clientela

TDB10255

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2015		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	TOTALE	898.452	314.439	241.080	206.205	94.993	41.735
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	44.621	12.552	15.061	8.667	5.246	3.095
	Estrazione di minerali da cave e miniere	3.078	985	663	1.097	222	111
	Industria manifatturiera	216.146	82.662	68.638	38.194	20.347	6.304
	Fornitura di en. elettrica gas vapore e aria cond.	29.013	9.694	5.721	9.447	2.703	1.448
	Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	9.391	3.157	2.116	2.602	983	533
	Costruzioni	153.326	51.002	38.769	39.120	17.353	7.082
	Commercio: ingr. e dett.; riparazione autoveicoli	145.090	45.545	36.541	31.119	21.533	10.352
	Trasporto e magazzinaggio	37.945	11.895	6.902	9.756	6.351	3.041
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	37.414	8.278	12.149	8.647	5.294	3.047
	Servizi di informazione e comunicazione	15.504	7.183	2.355	4.754	830	382
	Attività finanziarie e assicurative	9.380	4.014	2.070	2.370	584	343
	Attività immobiliari	116.781	46.755	31.238	30.359	5.973	2.457
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	37.687	16.601	9.345	8.592	2.174	975
	Noleggio, ag. di viaggio, supporto alle imprese	19.595	6.539	4.425	5.835	2.059	736
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	23.481	7.575	5.088	5.648	3.342	1.828

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

TDB30274

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2015

	Esposizione interna- zionale	<i>di cui:</i>				Esposizione locale in valuta locale
		settore bancario <i>vita residua</i>		settore non bancario <i>vita residua</i>		
		fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno	oltre 1 anno	
a. TOTALE	397.432	72.447	46.929	68.822	209.235	331.413
b. EUROPA	338.872	60.749	43.532	56.911	177.680	311.885
<i>di cui:</i> Albania	469	48	8	131	281	524
Austria	17.928	1.936	614	2.795	12.584	56.967
Belgio	8.771	3.067	1.105	331	4.268	1.015
Bosnia Erzegovina	639	1	..	130	508	2.739
Bulgaria	3.867	48	4	591	3.224	5.437
Ceca Repubblica	4.168	22	129	1.314	2.703	11.506
Croazia	14.446	301	58	1.759	12.329	8.735
Danimarca	1.250	442	356	135	317	155
Finlandia	1.190	192	287	196	515	1
Francia	47.269	9.750	10.947	3.921	22.650	-
Germania	40.326	8.852	2.945	9.224	19.305	135.389
Grecia	427	105	..	109	212	293
Irlanda	6.225	241	328	1.406	4.251	728
Liechtenstein	78	-	-	32	46	-
Lussemburgo	17.926	2.317	1.310	3.882	10.417	2.763
Malta	1.141	391	149	149	452	-
Montenegro	1	1	-
Norvegia	1.984	553	445	186	799	-
Olanda	16.816	2.031	2.553	2.390	9.841	321
Polonia	8.733	303	79	2.410	5.941	32.517
Portogallo	2.730	1.139	260	112	1.218	145
Regno Unito	48.282	15.025	12.161	13.126	7.970	6.583
Romania	7.096	140	343	1.475	5.138	3.538
Russia	10.640	223	404	1.591	8.422	8.509
Serbia	3.035	425	175	941	1.493	3.598
Slovacca Repubblica	5.601	73	50	1.052	4.426	10.537
Slovenia	735	7	10	90	629	4.153
Spagna	36.845	8.370	3.959	1.590	22.926	2.592
Svezia	2.072	606	681	225	559	-
Svizzera	9.225	1.205	2.186	2.652	3.183	3.624
Turchia	7.706	2.374	1.571	1.189	2.571	300
Ungheria	5.775	68	259	1.017	4.430	8.163
c. ASIA	11.861	4.031	1.262	1.533	5.035	2.897
<i>di cui:</i> Arabia Saudita	255	77	4	113	61	-
Cina Repubblica Popolare	3.091	1.516	691	393	491	795
Corea del Sud	189	46	83	3	57	-
Filippine	163	2	..	4	157	-
Giappone	2.565	663	193	79	1.630	2.081
India	1.040	578	22	122	320	7
Indonesia	730	51	1	40	638	-

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

		<i>di cui:</i>				Esposizione locale in valuta locale	
		Esposizione interna- zionale	settore bancario <i>vita residua</i>		settore non bancario <i>vita residua</i>		
			fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno	oltre 1 anno	
ASIA (segue)							
	Iran	100	12	23	29	37	-
	Israele	283	20	..	14	249	..
	Kazakistan	782	564	1	18	199	-
	Malaysia	20	8	-	3	8	-
	Pakistan	12	3	9	-
	Qatar	458	42	40	35	341	-
	Taiwan	77	66	11	15
	Thailandia	13	7	1	1	4	-
d.	AFRICA	2.835	372	382	500	1.580	4.607
	<i>di cui:</i> Algeria	146	14	..	90	41	-
	Egitto	1.123	253	136	275	459	4.607
	Marocco	119	41	40	8	30	-
	Sudafricana Repubblica	211	15	3	15	179	-
	Tunisia	228	36	176	10	5	-
e.	AMERICA	23.006	5.104	1.220	5.606	11.075	11.819
	<i>di cui:</i> Argentina	88	23	65	..
	Brasile	1.050	90	193	264	503	-
	Canada	2.081	461	168	229	1.223	-
	Cile	50	3	2	18	27	..
	Colombia	21	10	11	-
	Cuba	94	43	49	..	2	-
	Messico	725	8	1	156	560	..
	Perù	383	3	2	274	103	..
	Stati Uniti d'America	17.718	4.492	791	4.557	7.878	11.787
	Uruguay	5	-	-	4	1	-
	Venezuela	57	-	..	5	52	-
f.	OCEANIA	3.212	216	244	288	2.464	..
	<i>di cui:</i> Australia	2.143	206	242	258	1.437	..
	Nuova Zelanda	61	10	2	3	46	-
g.	CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	9.359	1.973	288	1.787	5.311	204
	<i>di cui:</i> Bahama	932	430	27	145	330	-
	Cayman Islands	1.883	240	86	122	1.436	-
	Gibilterra	6	-	-	..	6	-
	Hong Kong	1.246	542	48	468	189	160
	Jersey	743	-	..	44	699	-
	Singapore	1.337	128	4	610	595	44
h.	ORGANISMI INTERNAZIONALI	8.288	-	..	2.197	6.091	-

Note:

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze
[TDB10420](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

		Totale	Investimenti in costruzioni			
			Abitazioni		Altri	
			Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
Giugno 2015						
a.	TOTALE	1.121.689	2.037	70.490	910	54.897
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	384.410	37	22.582	292	15.256
	Piemonte	79.402	12	4.420	130	2.921
	Valle d'Aosta	2.139	6	189	3	205
	Liguria	27.523	1	1.199	14	827
	Lombardia	275.347	18	16.775	145	11.304
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	255.235	174	16.256	282	14.744
	Trentino-Alto Adige	27.907	101	3.087	140	2.238
	Veneto	105.555	22	6.578	60	6.315
	Friuli-Venezia Giulia	22.393	36	1.366	30	938
	Emilia-Romagna	99.380	15	5.226	51	5.252
d.	ITALIA CENTRALE	287.197	63	17.915	92	14.739
	Marche	28.236	11	2.190	55	1.205
	Toscana	74.485	11	5.152	15	5.483
	Umbria	14.332	1	1.373	12	1.120
	Lazio	170.144	40	9.201	11	6.932
e.	ITALIA MERIDIONALE	131.960	27	9.346	110	7.389
	Abruzzo	18.300	2	1.927	15	1.000
	Molise	2.534	..	224	7	170
	Campania	52.831	10	2.405	19	3.218
	Puglia	39.730	9	3.502	57	2.168
	Basilicata	4.432	1	354	6	254
	Calabria	14.132	5	934	6	579
f.	ITALIA INSULARE	62.885	1.736	4.390	135	2.768
	Sicilia	45.067	1.282	2.805	68	1.590
	Sardegna	17.818	454	1.585	67	1.179

Note:

Banche e CDP

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
1.207	83.912	1.811	291.397	2.302	67.636	4.584	540.507
513	30.701	60	103.472	295	25.388	1.219	184.595
127	6.242	12	22.581	102	4.230	358	38.266
9	248	-	488	22	150	49	771
36	1.488	9	8.858	31	3.570	115	11.376
341	22.724	39	71.544	140	17.437	697	134.182
328	21.413	492	63.030	471	15.213	1.499	121.333
54	1.187	301	4.107	118	1.897	260	14.416
119	9.517	41	26.547	56	6.040	296	49.965
67	1.961	40	6.326	30	1.062	170	10.367
89	8.748	110	26.049	267	6.214	772	46.585
154	17.201	242	69.262	207	16.292	872	150.157
65	1.649	14	6.536	57	1.691	347	14.417
45	5.064	38	21.058	86	5.542	91	31.900
20	1.085	9	3.248	15	913	41	6.496
24	9.403	181	38.420	48	8.146	394	97.344
150	11.236	59	37.662	1.166	7.140	593	57.080
43	1.447	5	4.178	1.066	946	74	7.595
5	203	..	686	11	132	13	1.083
37	5.084	49	15.494	17	3.173	89	23.236
39	3.274	3	13.067	67	2.094	241	15.210
3	412	..	916	3	234	34	2.214
23	816	1	3.321	3	560	143	7.743
62	3.361	957	17.971	162	3.602	401	27.340
45	2.322	76	13.268	91	2.296	339	20.885
17	1.039	881	4.703	70	1.306	63	6.455

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni
[TDB10430](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Flussi in milioni di euro

Il trimestre 2015		Totale	Investimenti in costruzioni			
			Abitazioni		Altri	
			Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	91.418	24	2.064	15	2.597
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	34.374	..	766	2	828
	Piemonte	6.512	..	124	1	140
	Valle d'Aosta	130	-	4	..	2
	Liguria	1.973	-	31	..	32
	Lombardia	25.759	..	607	1	653
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	25.012	1	474	8	768
	Trentino-Alto Adige	2.256	1	116	6	72
	Veneto	12.422	..	221	1	347
	Friuli-Venezia Giulia	1.538	-	34	..	47
	Emilia-Romagna	8.796	..	102	1	302
d.	ITALIA CENTRALE	19.686	2	520	..	641
	Marche	1.904	..	63	..	65
	Toscana	5.392	1	87	..	210
	Umbria	1.010	-	19	..	105
	Lazio	11.381	1	352	..	261
e.	ITALIA MERIDIONALE	8.362	..	227	3	253
	Abruzzo	1.182	..	50	..	36
	Molise	183	-	4	..	6
	Campania	3.431	..	61	1	93
	Puglia	2.550	..	88	2	98
	Basilicata	280	..	10	-	4
	Calabria	735	..	14	-	16
f.	ITALIA INSULARE	3.985	20	77	1	108
	Sicilia	2.964	12	59	1	82
	Sardegna	1.020	8	18	-	26

Note:

Banche e CDP

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
70	10.773	38	10.185	41	1.451	208	63.951
33	3.989	..	3.491	3	559	59	24.644
11	477	-	819	..	90	10	4.840
..	9	-	25	1	4	1	85
1	199	-	321	..	74	2	1.312
21	3.304	..	2.326	1	392	47	18.407
19	2.817	3	2.219	37	373	83	18.209
5	95	3	211	..	94	14	1.639
8	1.046	..	903	..	131	9	9.754
3	138	-	276	..	22	12	1.005
3	1.537	..	829	36	127	49	5.810
9	2.803	2	2.490	..	335	16	12.868
5	241	..	207	..	38	8	1.278
1	645	2	766	-	103	5	3.574
..	127	-	120	-	12	1	626
3	1.791	..	1.397	..	182	2	7.391
5	895	-	1.424	1	132	40	5.383
1	155	-	147	..	20	1	771
..	14	-	25	..	2	..	132
1	298	-	567	-	50	3	2.357
2	356	-	524	..	43	29	1.408
..	23	-	42	-	6	1	194
..	48	-	120	-	11	6	521
3	270	32	560	1	53	11	2.847
2	200	..	422	..	32	11	2.144
1	70	32	139	1	21	..	703

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze
[TDB10460](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Giugno 2015

	Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
	Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a. TOTALE	12.951	457	12.495	5.527	98	5.429
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3.912	152	3.760	1.831	71	1.759
Piemonte	1.023	24	999	407	3	405
Valle d'Aosta	37	..	36	27	..	27
Liguria	67	..	66	32	..	32
Lombardia	2.785	127	2.658	1.364	68	1.296
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	4.129	141	3.988	1.572	12	1.560
Trentino-Alto Adige	514	55	459	226	3	223
Veneto	1.637	25	1.611	593	1	592
Friuli-Venezia Giulia	385	39	346	140	6	134
Emilia-Romagna	1.594	21	1.572	612	1	611
d. ITALIA CENTRALE	2.593	56	2.537	1.245	8	1.237
Marche	333	25	308	117	3	114
Toscana	1.218	15	1.203	601	3	598
Umbria	297	6	291	167	..	166
Lazio	745	10	735	360	1	359
e. ITALIA MERIDIONALE	1.630	57	1.573	627	6	621
Abruzzo	159	3	156	55	-	55
Molise	44	3	41	16	..	16
Campania	406	10	396	207	1	206
Puglia	689	17	671	276	2	273
Basilicata	132	3	129	34	..	33
Calabria	201	20	180	40	3	37
f. ITALIA INSULARE	687	51	636	252	1	251
Sicilia	420	46	374	138	..	138
Sardegna	267	5	262	114	1	113

Note:

Banche e CDP

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
4.850	217	4.632	2.575	141	2.434
1.406	75	1.331	675	5	670
404	21	383	212	1	211
6	..	6	3	-	3
24	..	24	11	..	11
972	54	917	450	5	445
1.627	68	1.560	930	61	869
95	3	92	193	49	145
740	23	717	303	1	302
166	22	144	78	10	68
626	20	607	356	1	355
795	28	767	553	20	533
111	10	101	104	11	93
404	6	398	214	7	208
80	5	76	50	1	48
199	8	192	185	1	184
757	37	719	246	14	233
75	3	72	29	..	28
22	1	21	6	2	4
124	6	117	76	4	72
315	9	306	98	6	93
76	2	74	23	1	22
146	16	130	14	1	14
265	9	256	170	40	130
148	5	143	133	40	93
117	4	113	37	..	37

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni

TDB10470

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

Il trimestre 2015		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	605	20	584	155	..	154
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	169	6	163	51	..	50
	Piemonte	48	2	46	6	-	6
	Valle d'Aosta	1	..	1	..	-	..
	Liguria	2	-	2	1	-	1
	Lombardia	118	4	114	44	..	44
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	220	5	214	46	..	46
	Trentino-Alto Adige	30	..	29	8	-	8
	Veneto	64	2	62	15	-	15
	Friuli-Venezia Giulia	15	2	13	3	..	3
	Emilia-Romagna	111	1	110	19	-	19
d.	ITALIA CENTRALE	86	5	81	23	..	23
	Marche	22	3	19	2	-	2
	Toscana	29	1	29	10	..	10
	Umbria	7	..	7	2	-	2
	Lazio	27	1	26	9	-	9
e.	ITALIA MERIDIONALE	92	2	90	22	..	22
	Abruzzo	14	..	14	4	-	4
	Molise	4	..	3	1	..	1
	Campania	18	..	18	3	-	3
	Puglia	42	1	41	12	-	12
	Basilicata	6	..	6	1	-	1
	Calabria	8	-	8	1	-	1
f.	ITALIA INSULARE	38	1	37	13	-	13
	Sicilia	25	..	24	9	-	9
	Sardegna	13	1	12	4	-	4

Note:

Banche e CDP

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
360	20	341	90	..	89
93	6	88	25	..	25
32	2	30	11	-	11
1	..	1	..	-	..
1	-	1	1	-	1
60	4	56	14	..	14
135	5	130	39	..	39
10	..	10	11	..	11
38	2	36	11	-	11
8	2	6	3	-	3
79	1	78	13	-	13
55	5	50	8	..	8
18	3	15	2	..	2
16	1	15	3	-	3
5	..	5	..	-	..
16	1	15	2	-	2
58	2	56	12	-	12
8	..	8	1	-	1
3	..	3	..	-	..
13	..	12	2	-	2
23	1	22	8	-	8
5	..	5	..	-	..
6	-	6	1	-	1
19	1	17	6	-	6
12	..	11	4	-	4
7	1	6	2	-	2

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - consistenze
[TDB10440](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Giugno 2015

	Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
			Medie e piccole imprese	Altro
a. TOTALE	13.021	64	456	606
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2.441	34	106	203
Piemonte	769	11	27	30
Valle d'Aosta	84	..	1	45
Liguria	206	..	4	1
Lombardia	1.382	23	74	127
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	3.315	1	123	221
Trentino-Alto Adige	977	..	9	57
Veneto	614	..	79	55
Friuli-Venezia Giulia	377	-	5	27
Emilia-Romagna	1.348	1	30	81
d. ITALIA CENTRALE	1.638	4	117	97
Marche	552	3	89	46
Toscana	298	..	8	15
Umbria	97	..	11	6
Lazio	691	1	10	29
e. ITALIA MERIDIONALE	2.160	16	99	72
Abruzzo	1.255	..	5	5
Molise	37	1
Campania	221	2	11	6
Puglia	418	9	74	46
Basilicata	47	4	4	6
Calabria	182	1	4	8
f. ITALIA INSULARE	3.468	9	10	13
Sicilia	1.916	6	8	11
Sardegna	1.551	3	3	2

Note:

Banche

Oltre il breve termine						<i>di cui:</i>	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
481	369	3.489	959	1.643	4.780	175	93
59	94	111	396	64	1.342	31	22
4	21	24	221	29	373	29	21
4	-	33	..	-
28	..	48	57	-	68	..	-
23	73	39	118	35	868	2	..
251	158	621	146	525	1.201	68	31
116	32	380	19	..	362	2	..
20	40	41	85	4	272	19	4
51	65	67	14	..	142	4	1
65	21	133	28	521	425	43	26
70	52	247	226	1	812	10	1
57	25	27	203	1	100	1	..
5	11	31	8	..	212	8	..
..	6	14	3	..	57	..	-
7	10	176	12	..	444	2	1
17	36	81	135	1.052	600	52	29
13	3	6	45	1.051	77	49	29
..	2	..	10	..	23	..	-
..	11	57	2	-	132	..	-
2	14	3	49	..	219	2	..
-	2	1	7	-	23
2	3	14	22	..	127	..	-
84	28	2.429	55	1	824	13	10
46	23	1.096	37	1	675	13	10
38	5	1.333	18	1	149	..	-

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - erogazioni
[TDB10450](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Flussi in milioni di euro

Il trimestre 2015

	Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
			Medie e piccole imprese	Altro
a. TOTALE	483	1	39	21
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	99	..	4	13
Piemonte	22	..	1	-
Valle d'Aosta	2	-	-	1
Liguria	3	-	..	-
Lombardia	72	-	3	12
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	180	..	5	7
Trentino-Alto Adige	30	-	1	3
Veneto	24	..	3	1
Friuli-Venezia Giulia	17	-	..	3
Emilia-Romagna	108
d. ITALIA CENTRALE	32	..	3	1
Marche	15	-	2	..
Toscana	9	..	1	..
Umbria	1	-
Lazio	7	-	..	-
e. ITALIA MERIDIONALE	99	..	26	..
Abruzzo	51	-
Molise	1	-	-	-
Campania	5	-	2	-
Puglia	35	..	23	..
Basilicata	1	-	..	-
Calabria	6	-	..	-
f. ITALIA INSULARE	72	-
Sicilia	29	-
Sardegna	43	-	-	-

Note:

Banche

Oltre il breve termine						<i>di cui:</i>	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
14	28	61	16	53	162	88	50
3	8	2	7	..	58	4	3
..	2	..	5	-	11	3	3
..	..	-	-	-	1	-	-
-	-	1	1	-	..	-	-
3	6	..	1	..	46
6	11	3	2	53	65	28	16
2	3	2	..	-	17	2	..
1	2	..	1	..	9	6	1
1	4	-	1	-	8	1	..
2	1	..	-	52	31	19	15
2	6	3	5	-	9	4	..
1	3	..	5	-	1	2	..
..	1	1	..	-	5	2	..
-	..	-	..	-	1	-	-
1	1	2	..	-	3
..	2	..	1	..	19	50	29
..	1	-	1	49	29
-	..	-	-	-	..	-	-
-	-	2	..	-
-	1	-	-	..	9	1	-
-	-	-	..	-	-
-	-	..	-	-	6	-	-
3	2	54	..	-	10	3	2
3	1	12	..	-	10	3	2
-	1	42	-	-	..	-	-

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB10254

Banche e intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2015		Totale	Banche	Finanziarie
a.	TOTALE	104.346	64.128	40.218
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	26.782	16.863	9.919
	Piemonte	7.766	5.192	2.574
	Valle d'Aosta	219	150	69
	Liguria	2.596	1.404	1.192
	Lombardia	16.202	10.118	6.084
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	16.549	10.622	5.927
	Trentino-Alto Adige	899	671	228
	Veneto	6.911	4.353	2.558
	Friuli-Venezia Giulia	1.844	1.137	707
	Emilia-Romagna	6.895	4.461	2.434
d.	ITALIA CENTRALE	23.117	14.141	8.975
	Marche	2.278	1.399	879
	Toscana	6.987	4.157	2.830
	Umbria	1.652	1.021	631
	Lazio	12.200	7.565	4.635
e.	ITALIA MERIDIONALE	23.896	14.579	9.317
	Abruzzo	2.330	1.430	900
	Molise	531	313	218
	Campania	9.669	6.118	3.551
	Puglia	6.830	4.038	2.792
	Basilicata	877	498	380
	Calabria	3.658	2.183	1.475
f.	ITALIA INSULARE	14.002	7.923	6.079
	Sicilia	10.241	5.787	4.454
	Sardegna	3.760	2.136	1.625

Note: I prestiti, non comprensivi delle posizioni in sofferenza, sono quelli erogati alle famiglie consumatrici. A partire da dicembre 2008 sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito.

Distribuzione per forma tecnica, localizzazione (aree geografiche) e settore di attività economica della clientela

TDB10281

Banche e CDP

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Giugno 2015		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	CONTI CORRENTI	341.962	73.411	52.874	191.148	15.395	9.134
	Amministrazioni pubbliche	158.659	953	384	155.812	649	861
	Società finanziarie	19.824	13.271	1.932	1.934	876	1.812
	Società non finanziarie	126.859	47.296	40.131	25.403	9.719	4.310
	Famiglie produttrici	12.988	3.656	3.770	2.558	1.945	1.059
	Famiglie consumatrici e altri	23.633	8.236	6.657	5.442	2.205	1.093
b.	MUTUI	874.703	290.025	198.393	234.670	102.885	48.730
	Amministrazioni pubbliche	105.578	19.089	8.474	59.610	12.764	5.641
	Società finanziarie	23.131	15.733	3.873	2.934	231	360
	Società non finanziarie	312.765	109.976	86.079	71.863	31.475	13.372
	Famiglie produttrici	53.665	16.364	15.595	10.669	7.174	3.863
	<i>di cui:</i> per acquisto abitazione	18.788	5.348	4.728	4.268	2.762	1.681
	Famiglie consumatrici e altri	379.564	128.863	84.372	89.593	51.242	25.494
	<i>di cui:</i> per acquisto abitazione	321.797	111.408	71.237	75.051	42.339	21.761
c.	PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO	10.229	2.182	1.169	1.974	3.241	1.662
	Famiglie produttrici	46	23	6	5	7	5
	Famiglie consumatrici e altri	10.183	2.159	1.162	1.970	3.234	1.658
d.	PRESTITI PERSONALI	38.312	9.837	6.750	8.503	8.441	4.781
	Famiglie produttrici	1.538	405	281	359	293	201
	Famiglie consumatrici e altri	36.767	9.431	6.467	8.143	8.146	4.580
e.	OPERAZIONI DI FACTORING	17.466	5.440	2.509	5.762	2.746	1.009
	Amministrazioni pubbliche	3.153	478	218	964	1.055	437
	Società finanziarie	338	101	38	199
	Società non finanziarie	13.638	4.764	2.205	4.531	1.593	545
	Famiglie produttrici	261	54	45	46	92	24
	Famiglie consumatrici e altri	76	43	3	22	6	3
f.	LEASING FINANZIARIO	36.279	14.253	8.794	8.142	3.423	1.668
	Amministrazioni pubbliche	275	42	104	29	88	12
	Società finanziarie	540	192	103	219	13	12
	Società non finanziarie	32.591	12.987	7.904	7.306	2.931	1.463
	Famiglie produttrici	1.976	732	469	350	287	138
	Famiglie consumatrici e altri	897	300	214	238	103	42

Note: Nei dati non sono comprese le sofferenze, gli anticipi su effetti s.b.f., gli anticipi su carte di credito e altri finanziamenti non rientranti nelle precedenti forme tecniche.

Distribuzione per forma tecnica e localizzazione (aree geografiche) della clientela

[TDB10289](#)

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2015

	Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	10.320	3.141	1.655	4.053	1.094	377
Factoring: cessioni pro solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	8.451	4.232	1.310	1.776	866	267
valore nominale dei crediti acquisiti	15.272	6.799	2.414	3.832	1.758	469
Esposizione complessiva per leasing finan- ziario	56.189	21.088	16.190	11.915	4.834	2.162
Crediti al consumo	40.218	9.919	5.927	8.975	9.317	6.079
Altri finanziamenti	5.025	2.164	1.134	958	487	282

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd derecognition). La distribuzione per localizzazione della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto. A partire da dicembre 2008 nell'aggregato del credito al consumo sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito. A partire da marzo 2011, le serie dei finanziamenti non bancari risentono di una discontinuità dovuta alla re-iscrizione in bilancio di tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali

Distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela

[TDB10288](#)

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 TU

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2015

	Totale	Ammin. Pubbliche	Società Finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	10.320	3.176	243	6.327	194	381
Factoring: cessioni pro-solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	8.451	182	848	7.312	67	41
Valore nominale dei crediti acquisiti	15.272	236	1.167	12.958	101	811
Esposizione complessiva per leasing finanziario	56.189	550	1.046	50.570	2.378	1.643
Credito al consumo	-	-	-	-	-	40.218
Altri finanziamenti	4.502	93	511	2.539	519	840

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd derecognition). La distribuzione per comparti di attività economica della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto. A partire da dicembre 2008 nell'aggregato del credito al consumo, che riguarda sostanzialmente il comparto delle famiglie consumatrici, sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito. A partire da marzo 2011, le serie dei finanziamenti non bancari risentono di una discontinuità dovuta alla re-iscrizione in bilancio di tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS).

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

Banche

TDC30021

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2015		di cui:		di cui:			con garanzia reale
		Accordato operativo	a breve termine	Utilizzato	a breve termine	in valute non dell'area euro	
a.	TOTALE ITALIA	1.534.763	620.482	1.153.638	333.025	15.869	428.083
	Amministrazioni pubbliche	56.327	23.278	33.635	8.064	82	342
	Società finanziarie	318.350	83.577	245.492	51.418	2.478	16.514
	Società non finanziarie	889.399	460.725	621.335	238.691	10.947	213.303
	<i>di cui:</i> industria	335.616	206.207	203.481	92.667	3.441	32.733
	edilizia	110.585	41.964	100.477	30.559	472	58.252
	servizi	420.553	204.096	298.691	110.576	6.914	114.095
	Famiglie produttrici	58.524	18.350	52.814	12.022	167	32.213
	Famiglie consumatrici e altri	207.614	33.016	196.460	21.946	2.176	163.310
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	663.118	258.832	493.054	137.915	7.702	148.192
	Amministrazioni pubbliche	12.098	3.887	6.208	388	82	53
	Società finanziarie	221.859	57.158	176.106	35.932	2.332	9.097
	Società non finanziarie	345.068	179.408	233.112	89.752	3.702	77.285
	<i>di cui:</i> industria	132.496	83.275	81.497	37.582	1.332	13.115
	edilizia	39.985	13.917	35.536	9.904	205	21.709
	servizi	166.141	80.069	110.672	40.968	2.064	40.173
	Famiglie produttrici	16.707	5.320	14.879	3.368	73	9.191
	Famiglie consumatrici e altri	65.999	12.624	61.559	8.221	1.505	51.780
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	386.684	167.361	291.264	84.552	2.607	112.191
	Amministrazioni pubbliche	6.954	2.613	3.318	398	-	85
	Società finanziarie	65.195	13.204	51.740	7.275	68	3.053
	Società non finanziarie	242.604	135.973	169.494	66.552	2.223	57.871
	<i>di cui:</i> industria	104.191	66.921	62.862	28.120	1.183	10.455
	edilizia	28.551	13.126	24.982	9.045	96	13.824
	servizi	101.635	52.460	75.169	27.532	928	30.789
	Famiglie produttrici	18.592	5.883	16.569	3.796	68	10.135
	Famiglie consumatrici e altri	52.009	9.154	49.066	6.247	243	40.379
d.	ITALIA CENTRALE	316.283	127.695	227.878	70.862	2.790	97.017
	Amministrazioni pubbliche	25.461	9.842	17.679	4.595	..	174
	Società finanziarie	25.017	8.131	13.830	5.100	78	4.167
	Società non finanziarie	205.702	98.759	140.034	54.036	2.517	47.876
	<i>di cui:</i> industria	69.598	39.295	37.532	17.654	742	4.825
	edilizia	26.908	9.127	25.791	7.347	33	14.571
	servizi	104.560	48.821	72.782	28.127	1.741	26.450
	Famiglie produttrici	11.350	3.394	10.482	2.336	17	6.585
	Famiglie consumatrici e altri	47.838	7.301	45.034	4.628	176	37.722

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30021

Banche

	Accordato operativo	<i>di cui:</i>	Utilizzato	<i>di cui:</i>		
		a breve termine		a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzia reale
e. ITALIA MERIDIONALE	112.510	46.060	94.240	27.047	2.532	46.238
Amministrazioni pubbliche	7.130	4.089	4.082	1.443	-	16
Società finanziarie	2.198	1.938	1.122	862	..	150
Società non finanziarie	68.187	34.548	55.476	20.914	2.328	20.653
<i>di cui:</i> industria	22.042	12.990	16.020	7.195	138	3.193
edilizia	11.210	4.515	10.385	3.278	138	5.756
servizi	32.799	16.180	27.214	9.891	2.051	10.955
Famiglie produttrici	7.677	2.494	7.020	1.683	9	4.018
Famiglie consumatrici e altri	26.664	2.763	25.959	2.005	192	21.074
f. ITALIA INSULARE	56.167	20.533	47.202	12.650	239	24.445
Amministrazioni pubbliche	4.683	2.846	2.348	1.240	-	15
Società finanziarie	4.081	3.146	2.694	2.249	-	47
Società non finanziarie	27.838	12.038	23.218	7.437	177	9.618
<i>di cui:</i> industria	7.290	3.726	5.569	2.115	46	1.146
edilizia	3.931	1.279	3.784	985	..	2.392
servizi	15.417	6.566	12.854	4.058	131	5.728
Famiglie produttrici	4.197	1.260	3.864	838	1	2.284
Famiglie consumatrici e altri	15.103	1.174	14.842	846	60	12.355

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

[TDB30126](#)

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2015

	TOTALE	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000
Numero affidati	5.557.186	2.000.604	1.454.779	1.029.391	249.506
Accordato operativo	1.892.873	108.332	148.402	181.453	97.698
Utilizzato	1.504.134	100.541	141.967	169.619	82.922
<i>di cui: assistito da garanzie reali</i>	<i>685.817</i>	<i>79.080</i>	<i>128.247</i>	<i>145.006</i>	<i>53.064</i>
Margine disponibile	441.683	9.976	8.097	14.741	17.742
Sconfinamenti	52.944	2.186	1.662	2.907	2.965

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30126

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Numero affidati	107.394	72.905	26.789	20.988	4.085
Accordato operativo	90.528	135.660	111.647	254.539	709.677
Utilizzato	72.368	108.193	88.640	197.366	538.088
<i>di cui: assistito da garanzie reali</i>	35.986	48.780	37.570	72.384	85.099
Margine disponibile	21.442	32.576	27.539	68.574	190.381
Sconfinamenti	3.282	5.109	4.532	11.401	18.792

Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2015	Totale	da	da	da	da	da
		30.000	75.000	125.000	250.000	500.000
		a	a	a	a	a
		75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000
a. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro						
Accordato operativo	611.564	12.067	10.169	18.547	26.601	34.615
Utilizzato	326.142	6.337	5.480	10.398	15.059	19.427
<i>di cui: assistito da garanzia reale</i>	36.937	540	714	1.483	2.643	3.650
Sconfinamento	26.307	804	639	1.112	1.375	1.582
Margine	311.729	6.534	5.328	9.260	12.917	16.771
b. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro						
Accordato operativo	8.917	19	27	67	116	174
Utilizzato	6.884	18	25	61	101	160
<i>di cui: assistito da garanzia reale</i>	337	2	4	10	18	27
Sconfinamento	477	2	2	3	5	12
Margine	2.511	2	4	9	20	25
c. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro						
Accordato operativo	904.704	40.782	55.184	77.080	39.708	33.760
Utilizzato	811.627	41.183	55.406	77.080	39.653	33.734
<i>di cui: assistito da garanzia reale</i>	385.565	28.491	49.255	67.403	30.226	23.123
Sconfinamento	20.658	707	630	986	988	971
Margine	113.735	306	407	985	1.043	997
d. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro						
Accordato operativo	9.577	129	254	1.021	530	175
Utilizzato	8.986	130	254	1.019	530	178
<i>di cui: assistito da garanzia reale</i>	5.244	123	236	925	421	53
Sconfinamento	302	1	2	3	6	5
Margine	893	1	1	5	5	3

Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro				
Accordato operativo	56.325	48.212	122.426	281.503
Utilizzato	31.028	26.083	61.894	144.275
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	6.195	4.919	8.815	7.153
Sconfinamento	2.186	1.756	3.702	7.520
Margine	27.484	23.885	64.233	144.748
b. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro				
Accordato operativo	409	423	1.500	6.182
Utilizzato	360	362	1.239	4.542
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	65	44	82	85
Sconfinamento	27	14	15	382
Margine	76	75	277	2.022
c. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro				
Accordato operativo	52.361	44.452	102.897	457.394
Utilizzato	52.355	44.330	101.345	360.675
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	34.130	27.042	55.670	67.058
Sconfinamento	1.792	1.499	3.878	4.414
Margine	1.798	1.620	5.430	101.134
d. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro				
Accordato operativo	252	180	536	6.499
Utilizzato	254	185	533	5.900
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	41	44	209	3.192
Sconfinamento	9	8	25	242
Margine	6	3	28	841

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30136](#)

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2015

	TOTALE	da	da	da	da
		30.000	75.000	125.000	250.000
		a	a	a	a
		75.000	125.000	250.000	500.000
Accordato operativo	1.892.873	103.300	143.453	173.531	91.054
Utilizzato	1.504.134	98.128	139.151	165.534	79.420
<i>di cui: assistito da garanzie reali</i>	<i>685.817</i>	<i>78.424</i>	<i>126.944</i>	<i>143.926</i>	<i>53.098</i>
Margine disponibile	441.683	6.934	5.837	10.416	14.245
Sconfinamenti	52.944	1.762	1.535	2.419	2.611

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30136](#)

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Accordato operativo	83.590	128.534	107.454	256.501	803.165
Utilizzato	68.310	102.932	84.855	192.229	559.744
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	35.414	48.351	36.836	72.165	86.259
Margine disponibile	18.188	30.009	26.228	72.582	256.659
Sconfinamenti	2.908	4.407	3.628	8.310	13.237

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30146

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2015	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE									
Numero affidati	1.134.12	720.426	651.021	236.833	118.656	84.643	32.053	26.598	5.832
Accordato operativo	52.997	65.633	96.714	66.954	68.724	109.347	93.267	227.360	751.578
Utilizzato	47.668	61.164	88.559	55.343	53.499	83.997	70.961	165.012	515.392
b. PIEMONTE									
Numero affidati	84.539	54.329	46.685	17.169	8.807	6.159	2.333	1.797	395
Accordato operativo	3.902	4.836	6.719	4.772	5.065	7.922	6.843	15.088	39.039
Utilizzato	3.442	4.442	6.013	3.784	3.731	5.740	4.997	10.341	23.636
c. VALLE D'AOSTA									
Numero affidati	2.610	1.544	1.733	670	291	217	85	62	9
Accordato operativo	119	131	234	177	149	227	191	401	726
Utilizzato	104	118	213	150	118	182	149	299	483
d. LIGURIA									
Numero affidati	25.423	16.492	15.841	5.816	2.518	1.666	561	494	129
Accordato operativo	1.163	1.445	2.253	1.547	1.414	2.112	1.637	4.272	11.127
Utilizzato	1.016	1.329	2.074	1.274	1.096	1.611	1.227	3.188	7.959
e. LOMBARDIA									
Numero affidati	179.969	137.681	139.307	52.373	27.944	21.616	8.794	7.922	1.964
Accordato operativo	8.476	12.578	20.775	14.819	16.200	28.187	25.693	69.120	343.252
Utilizzato	7.397	11.549	18.800	11.887	12.215	21.108	18.961	48.545	250.696
f. TRENTO-ALTO ADIGE									
Numero affidati	32.112	21.972	26.367	11.268	5.654	3.811	1.402	984	155
Accordato operativo	1.531	2.072	4.205	3.324	3.354	5.092	4.139	8.275	9.328
Utilizzato	1.285	1.878	3.845	2.872	2.808	4.301	3.439	6.519	6.432
g. VENETO									
Numero affidati	96.805	69.071	62.720	24.612	13.702	9.845	3.767	3.194	677
Accordato operativo	4.553	6.307	9.194	6.942	7.900	12.602	10.918	27.086	80.223
Utilizzato	3.981	5.831	8.286	5.623	5.986	9.346	8.072	18.789	64.077
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA									
Numero affidati	35.154	22.541	15.601	5.240	2.654	1.892	693	529	109
Accordato operativo	1.684	2.045	2.262	1.490	1.554	2.484	2.079	4.607	9.353
Utilizzato	1.568	1.944	2.077	1.242	1.233	1.946	1.591	3.362	5.436
i. EMILIA-ROMAGNA									
Numero affidati	102.358	69.590	64.174	24.592	12.981	9.674	3.674	3.214	725
Accordato operativo	4.809	6.347	9.558	7.059	7.655	12.766	10.846	28.178	64.309
Utilizzato	4.118	5.776	8.529	5.538	5.640	9.292	7.931	19.646	38.597
l. MARCHE									
Numero affidati	36.901	23.516	20.412	8.114	4.064	2.815	926	743	116
Accordato operativo	1.749	2.150	3.007	2.322	2.338	3.528	2.538	5.916	9.115
Utilizzato	1.564	2.009	2.735	1.926	1.848	2.695	1.910	4.338	5.912

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30146										Banche
	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000	
m. TOSCANA										
Numero affidati	78.136	50.115	51.766	19.550	9.642	6.708	2.510	1.921	335	
Accordato operativo	3.636	4.550	7.644	5.529	5.637	8.714	7.424	16.380	23.266	
Utilizzato	3.225	4.213	6.995	4.598	4.498	6.879	5.777	12.087	16.016	
n. UMBRIA										
Numero affidati	21.114	12.342	9.793	3.691	1.889	1.287	449	367	79	
Accordato operativo	991	1.121	1.438	1.067	1.124	1.679	1.299	3.067	3.797	
Utilizzato	906	1.054	1.315	911	905	1.388	1.040	2.242	2.782	
o. LAZIO										
Numero affidati	110.953	66.405	68.978	22.135	9.105	6.307	2.327	2.141	614	
Accordato operativo	5.163	6.160	10.620	6.155	5.072	7.972	6.600	17.960	119.052	
Utilizzato	4.769	5.844	10.105	5.456	4.267	6.641	5.465	14.781	65.256	
p. ABRUZZO										
Numero affidati	29.563	16.548	12.266	4.360	2.090	1.447	535	393	62	
Accordato operativo	1.394	1.519	1.857	1.307	1.273	1.928	1.629	3.281	3.476	
Utilizzato	1.300	1.446	1.730	1.120	1.031	1.614	1.311	2.503	2.133	
q. MOLISE										
Numero affidati	5.173	2.669	2.013	685	318	210	69	26	8	
Accordato operativo	237	239	298	199	193	275	185	204	253	
Utilizzato	222	227	272	169	154	221	142	160	183	
r. CAMPANIA										
Numero affidati	66.961	36.621	31.784	11.114	5.362	3.546	1.277	982	161	
Accordato operativo	3.051	3.321	4.700	3.101	3.033	4.389	3.627	8.261	12.794	
Utilizzato	2.819	3.126	4.402	2.650	2.464	3.448	2.818	6.351	10.056	
s. PUGLIA										
Numero affidati	62.490	36.366	27.659	8.638	4.094	2.731	985	676	89	
Accordato operativo	2.897	3.301	4.004	2.416	2.387	3.507	2.876	5.757	4.654	
Utilizzato	2.719	3.169	3.709	2.063	1.944	2.816	2.323	4.398	3.094	
t. BASILICATA										
Numero affidati	8.490	4.081	3.263	1.185	569	358	141	102	12	
Accordato operativo	388	364	480	331	331	456	418	876	553	
Utilizzato	358	337	437	276	253	340	299	657	384	
u. CALABRIA										
Numero affidati	25.218	11.730	9.361	3.006	1.452	791	287	157	31	
Accordato operativo	1.149	1.060	1.384	862	855	1.011	808	1.172	1.804	
Utilizzato	1.071	1.007	1.280	709	676	813	630	959	1.483	
v. SICILIA										
Numero affidati	92.483	43.214	29.423	9.168	3.936	2.610	865	632	108	
Accordato operativo	4.272	3.908	4.312	2.569	2.290	3.306	2.452	5.260	8.484	
Utilizzato	4.055	3.750	4.051	2.226	1.879	2.634	1.982	3.921	5.988	
z. SARDEGNA										
Numero affidati	37.670	23.599	11.875	3.447	1.584	953	373	262	54	
Accordato operativo	1.832	2.177	1.770	966	899	1.189	1.064	2.197	6.972	
Utilizzato	1.751	2.114	1.694	870	751	983	898	1.925	4.787	

Note:

Distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela

TDB30171

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2015

	Totale		
	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE	2.106.208	1.669.744	62.704
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	63.679	41.508	2.090
Amministrazioni centrali	17.930	15.534	494
Amministrazioni locali	45.403	25.702	1.573
Enti di previdenza e assistenza sociale	346	273	23
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	434.242	344.882	5.594
Istituzioni finanziarie monetarie	109.732	93.281	573
Altri intermediari finanziari	277.267	216.949	3.052
Ausiliari finanziari	7.863	5.704	127
Imprese di assicurazione	3.643	1.606	21
Fondi pensione	143	4	..
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	1.006.579	730.157	38.203
Imprese pubbliche	52.032	21.011	413
Imprese private	869.480	637.556	34.429
Associazioni fra imprese non finanziarie	1.184	762	21
Quasi-società non finanziarie artigiane	27.630	21.799	925
Quasi-società non finanziarie altre	56.253	49.029	2.415
e. FAMIGLIE	481.035	466.794	7.293
Famiglie produttrici	80.897	75.102	2.661
Famiglie consumatrici	400.139	391.692	4.632
f. ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	10.821	8.555	175
g. RESTO DEL MONDO	103.556	72.285	9.186
Amministrazioni pubbliche	1.308	1.165	39
Istituzioni finanziarie monetarie	48.330	33.809	7.925
Altre società finanziarie	27.594	19.336	800
Società non finanziarie	24.799	16.653	381
Famiglie	1.332	1.268	31
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	8	7	1
Organismi internazionali e altre istituzioni	185	47	10
h. UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	178	98	3

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Finanziarie		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
1.744.730	1.316.295	57.374	361.478	353.449	5.329
56.327	33.635	1.495	7.352	7.874	595
15.155	12.580	315	2.775	2.954	180
40.840	20.805	1.167	4.563	4.896	406
331	249	13	14	23	9
427.744	338.410	5.460	6.499	6.472	134
109.393	92.918	548	339	363	25
276.710	216.342	3.002	557	607	50
5.643	3.478	118	2.220	2.226	8
3.632	1.596	21	10	10	..
143	4	..	-	-	-
889.399	621.335	34.780	117.180	108.822	3.423
49.886	19.436	382	2.147	1.575	31
768.188	544.068	31.470	101.292	93.488	2.960
1.118	706	20	66	56	..
23.440	17.577	802	4.190	4.222	123
46.768	39.547	2.107	9.485	9.482	308
255.482	240.954	6.267	225.553	225.840	1.026
58.524	52.814	2.360	22.373	22.288	302
196.958	188.140	3.907	203.180	203.552	725
10.489	8.234	160	332	320	15
100.531	69.699	9.082	3.025	2.586	104
1.234	1.091	39	74	74	-
48.226	33.758	7.925	104	51	..
27.347	19.187	799	246	148	1
22.379	14.530	291	2.420	2.123	90
1.152	1.079	18	180	189	13
8	7	1	-
184	46	10	1	1	-

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30181

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2015

	Totale		
	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE	1.093.594	810.725	41.024
Agricoltura, silvicoltura, pesca	41.598	37.655	1.208
Estrazione di minerali da cave e miniere	2.562	1.940	121
Industria manifatturiera	325.661	200.882	7.025
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	37.801	29.715	1.081
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	13.263	9.289	247
Costruzioni	130.713	119.891	11.276
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	183.115	126.704	4.604
Trasporto e magazzinaggio	56.224	40.786	1.497
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	33.966	31.631	1.462
Servizi di informazione e comunicazione	28.520	14.777	1.649
Attività finanziarie e assicurative	12.609	8.144	168
Attività immobiliari	109.210	108.378	7.468
Attività professionali, scientifiche e tecniche	52.403	28.875	1.205
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	25.850	19.515	928
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	27.000	21.505	698

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Intermediari finanziari		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
952.516	678.092	37.269	141.079	132.633	3.756
36.781	32.917	1.153	4.817	4.738	54
2.347	1.714	104	215	225	17
293.703	172.878	6.389	31.957	28.004	635
32.471	24.895	1.027	5.330	4.820	55
11.838	7.982	224	1.425	1.307	24
116.173	105.496	10.549	14.540	14.395	726
160.418	105.835	4.113	22.697	20.869	492
49.507	34.722	1.353	6.717	6.064	144
28.059	25.696	1.297	5.908	5.935	165
25.664	12.291	1.573	2.856	2.486	76
11.768	7.322	152	841	822	16
82.496	81.068	6.512	26.713	27.311	957
47.419	24.021	1.123	4.984	4.855	82
21.900	16.044	771	3.950	3.471	156
21.090	16.275	589	5.910	5.230	108

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30156

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2015		da					da
		30.000	75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000
		a	a	a	a	a	a
Totale		75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000	
a.	TOTALE						
	Numero affidati	3.347.778	1.134.122	720.426	651.021	236.833	118.656
	Accordato operativo	1.534.763	52.997	65.633	96.714	66.954	68.724
	Utilizzato	1.153.638	47.668	61.164	88.559	55.343	53.499
b.	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
	Numero affidati	8.052	712	501	927	1.206	1.247
	Accordato operativo	56.327	24	38	151	410	835
	Utilizzato	33.635	51	38	95	194	324
c.	SOCIETÀ FINANZIARIE						
	Numero affidati	9.716	2.083	1.161	1.325	943	696
	Accordato operativo	318.350	94	106	210	275	407
	Utilizzato	245.492	135	78	194	261	304
d.	SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
	Numero affidati	747.389	176.114	95.612	122.597	108.268	82.876
	Accordato operativo	889.399	8.078	8.783	19.779	33.313	49.355
	Utilizzato	621.335	5.842	6.432	14.879	25.037	36.989
	<i>di cui: industria</i>						
	Numero affidati	163.381	27.127	17.410	25.076	26.014	21.804
	Accordato operativo	335.616	1.268	1.626	4.134	8.267	13.401
	Utilizzato	203.481	856	1.074	2.739	5.328	8.457
	<i>di cui: edilizia</i>						
	Numero affidati	118.404	24.411	13.998	18.956	18.173	15.126
	Accordato operativo	110.585	1.133	1.298	3.117	5.675	9.118
	Utilizzato	100.477	814	985	2.496	4.692	7.715
	<i>di cui: servizi</i>						
	Numero affidati	446.753	120.694	61.997	75.532	61.345	43.782
	Accordato operativo	420.553	5.502	5.662	12.033	18.514	25.511
	Utilizzato	298.691	4.037	4.211	9.207	14.277	19.658
e.	FAMIGLIE PRODUTTRICI						
	Numero affidati	438.451	161.418	83.356	84.985	37.504	14.305
	Accordato operativo	58.524	7.382	7.416	12.507	10.332	7.883
	Utilizzato	52.814	6.285	6.679	11.352	9.114	6.911
f.	FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI						
	Numero affidati	2.116.237	781.214	535.174	437.152	86.898	18.607
	Accordato operativo	207.614	36.858	48.878	63.452	22.058	9.740
	Utilizzato	196.460	34.931	47.602	61.517	20.254	8.530

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

Banche

TDB30156

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro
Classi di grandezza in unità di euro

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE				
Numero affidati	84.643	32.053	26.598	5.832
Accordato operativo	109.347	93.267	227.360	751.578
Utilizzato	83.997	70.961	165.012	515.392
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE				
Numero affidati	1.284	600	603	313
Accordato operativo	1.903	1.841	5.975	45.148
Utilizzato	780	872	2.466	28.684
c. SOCIETÀ FINANZIARIE				
Numero affidati	796	455	741	584
Accordato operativo	1.104	1.417	7.649	307.083
Utilizzato	756	1.062	5.218	236.641
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE				
Numero affidati	69.270	28.273	24.012	4.845
Accordato operativo	90.121	81.947	203.941	393.798
Utilizzato	68.441	62.067	149.020	245.884
<i>di cui: industria</i>				
Numero affidati	20.432	9.296	9.176	2.229
Accordato operativo	27.636	27.793	83.097	168.366
Utilizzato	17.485	17.704	51.889	97.252
<i>di cui: edilizia</i>				
Numero affidati	12.673	5.106	3.709	467
Accordato operativo	16.479	14.483	28.740	30.513
Utilizzato	14.876	13.394	27.611	25.542
<i>di cui: servizi</i>				
Numero affidati	34.089	12.745	10.316	2.038
Accordato operativo	43.167	36.248	85.354	188.339
Utilizzato	33.595	27.984	63.890	118.245
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI				
Numero affidati	5.864	1.084	337	7
Accordato operativo	6.949	3.057	2.259	306
Utilizzato	6.229	2.798	2.047	277
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI				
Numero affidati	6.854	1.506	833	76
Accordato operativo	8.559	4.660	7.034	4.935
Utilizzato	7.151	3.860	5.793	3.689

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30309

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2015		Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a.	TOTALE	88.747	88.538	3.519
	<i>di cui: operazioni effettuate da intermediari finanziari</i>	<i>57.093</i>	<i>57.747</i>	<i>2.396</i>
	Piemonte	6.292	6.058	169
	Valle d'Aosta	248	224	3
	Liguria	1.466	1.424	49
	Lombardia	26.503	26.437	966
	Trentino-Alto Adige	2.895	2.834	28
	Veneto	10.942	10.773	300
	Friuli-Venezia Giulia	1.769	1.780	60
	Emilia-Romagna	8.788	8.639	273
	Marche	3.267	3.322	192
	Toscana	5.441	5.408	221
	Umbria	1.146	1.142	45
	Lazio	9.071	9.344	493
	Abruzzo	1.327	1.316	74
	Molise	139	143	13
	Campania	3.201	3.318	260
	Puglia	1.847	1.859	117
	Basilicata	179	183	11
	Calabria	697	754	87
	Sicilia	1.840	1.875	101
	Sardegna	1.688	1.705	56

Note: I dati si riferiscono ai crediti residui in linea capitale impliciti nei contratti di leasing finanziario.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30315

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2015

	Valore nominale dei crediti ceduti			Anticipi erogati	
	Totale	di cui: pro solvendo	pro soluta	accordato operativo	utilizzato
a. TOTALE	38.974	19.318	19.656	44.798	32.523
<i>di cui:</i> operazioni effettuate da intermediari finanziari	21.896	12.771	9.126	26.616	16.795
Piemonte	3.613	1.899	1.715	4.358	3.272
Valle d'Aosta	32	32	-	45	23
Liguria	655	440	214	738	488
Lombardia	11.955	5.411	6.543	13.784	10.368
Trentino-Alto Adige	219	99	120	262	184
Veneto	1.811	1.255	556	2.342	1.353
Friuli-Venezia Giulia	452	324	128	559	365
Emilia-Romagna	2.386	1.429	956	3.517	1.919
Marche	361	254	107	383	240
Toscana	1.391	838	552	1.638	1.022
Umbria	635	274	361	787	539
Lazio	10.756	3.554	7.202	11.915	9.458
Abruzzo	952	519	433	865	819
Molise	29	29	..	39	28
Campania	1.682	1.484	197	1.437	978
Puglia	491	407	84	533	326
Basilicata	158	108	50	138	103
Calabria	207	180	27	141	78
Sicilia	662	614	48	646	457
Sardegna	529	166	363	671	504

Note: La distribuzione per localizzazione della clientela del valore nominale dei crediti ceduti è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti sia per le operazioni con clausola pro-solvendo sia per quelle con clausola pro-soluta.

Distribuzione per tipologia di default

Banche e CDP

[TDB30261](#)

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2015 II trim	2015 I trim	2014 IV trim
a. FINANZIAMENTI DETERIORATI			
Sofferenze	195.307	189.275	183.604
Partite incagliate	113.012	113.505	113.441
Esposizioni ristrutturate	17.537	18.560	17.335
Esposizioni scadute o sconfinanti	11.224	11.239	12.290
b. FINANZIAMENTI TOTALI	1.927.221	1.913.499	1.908.317

Note: I dati sono espressi al valore contabile e sono al lordo delle rettifiche di valore. Comprendono le attività cedute e non cancellate e sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente

Distribuzione per tipologia di default, localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela
[TDB30262](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Giugno 2015

	Partite incagliate			
	Totale	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
a. TOTALE	111.189	83.941	6.572	15.830
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	34.492	26.297	1.426	4.504
Piemonte e Valle d'Aosta	4.465	3.081	356	905
Liguria	3.000	2.435	143	338
Lombardia	27.027	20.781	927	3.261
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	26.358	20.331	1.554	3.201
Trentino-Alto Adige	3.011	2.337	301	340
Veneto	11.136	8.626	618	1.387
Friuli-Venezia Giulia	1.803	1.349	137	241
Emilia-Romagna	10.408	8.019	497	1.233
d. ITALIA CENTRALE	29.120	22.905	1.632	3.834
Marche	3.828	2.902	291	597
Toscana	8.822	6.797	759	1.210
Umbria	1.711	1.296	143	248
Lazio	14.758	11.910	439	1.780
e. ITALIA MERIDIONALE	14.820	10.598	1.264	2.827
Abruzzo e Molise	2.224	1.523	246	427
Campania	6.993	5.420	343	1.177
Puglia e Basilicata	4.198	2.805	476	875
Calabria	1.406	851	199	348
f. ITALIA INSULARE	6.398	3.810	696	1.463
Sicilia	4.791	2.637	557	1.193
Sardegna	1.607	1.172	139	270

Note: I I dati sono espressi al valore contabile al lordo delle rettifiche di valore e comprendono le attività cedute non cancellate.

Banche e CDP

Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute			
	Totale clientela ordinaria residente	Totale clientela ordinaria residente	Società non finanziarie	Famiglie produttrici
17.158	11.165	6.238	1.165	3.440
7.514	3.217	1.913	325	859
705	522	249	80	192
257	263	154	35	65
6.553	2.432	1.510	210	601
4.997	2.144	1.282	247	548
129	213	120	34	59
2.067	862	480	103	229
249	190	123	22	38
2.551	878	559	88	223
3.233	3.156	1.884	269	888
499	339	177	50	112
910	911	505	118	285
106	225	124	24	68
1.718	1.680	1.079	77	422
860	1.833	838	217	762
28	262	135	38	88
507	705	322	60	316
301	684	317	96	270
24	183	65	23	89
554	815	321	107	384
349	650	240	83	325
205	165	82	24	59

Note:

Distribuzione per classi di grandezza

[TDB30206](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2015		Numero affidati	Sofferenze
a. TOTALE		1.188.401	180.161
da 250 a 30.000		715.802	5.827
da 30.000 a 75.000		159.170	7.045
da 75.000 a 125.000		91.332	8.118
da 125.000 a 250.000		117.230	18.220
da 250.000 a 500.000		47.490	14.315
da 500.000 a 1.000.000		25.461	15.272
da 1.000.000 a 2.500.000		18.872	24.860
da 2.500.000 a 5.000.000		7.210	21.266
da 5.000.000 a 25.000.000		5.264	42.315
oltre 25.000.000		570	22.923

Note: Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30031

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2015	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Numero affidati	70	1.988	233.928	47.937	47.929	134.024	178.766	766.090
Sofferenze	228	2.769	131.237	34.779	37.682	56.116	14.425	30.964
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Numero affidati	4	618	62.859	13.324	12.980	36.021	38.333	187.192
Sofferenze	137	1.040	37.581	10.147	10.651	16.257	3.309	9.543
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Numero affidati	1	404	45.634	10.667	10.079	24.319	27.947	113.628
Sofferenze	4	835	31.413	8.776	10.372	11.809	2.656	6.057
d. ITALIA CENTRALE								
Numero affidati	9	498	60.217	11.582	11.587	36.153	38.820	160.268
Sofferenze	37	616	36.586	8.801	10.451	16.538	3.285	6.732
e. ITALIA MERIDIONALE								
Numero affidati	43	303	43.890	9.065	8.974	24.574	44.576	195.602
Sofferenze	33	234	17.995	5.391	4.350	7.750	3.117	5.564
f. ITALIA INSULARE								
Numero affidati	13	165	21.328	3.299	4.309	12.957	29.090	109.400
Sofferenze	17	45	7.662	1.664	1.858	3.760	2.058	3.069

Note:

Distribuzione per branche di attività economica della clientela

TDB30221

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2015		Numero affidati	Sofferenze
a.	TOTALE	420.261	146.200
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	18.205	5.629
	Estrazione di minerali da cave e miniere	535	459
	Industria manifatturiera	66.381	34.604
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	264	462
	Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	1.029	763
	Costruzioni	86.566	40.522
	Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli	113.488	24.722
	Trasporto e magazzinaggio	17.140	3.832
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	35.542	5.451
	Servizi di informazione e comunicazione	7.434	1.852
	Attività finanziarie e assicurative	1.963	527
	Attività immobiliari	17.428	18.035
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	12.849	2.722
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	14.623	3.436
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	16.609	2.410

Note:

Distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela

TDB30231

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2015		Totale	Banche	Finanziarie
a.	TOTALE	246.288	181.076	65.212
b.	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	304	228	76
	Amministrazioni centrali	18	15	3
	Amministrazioni locali	287	213	74
	Enti di previdenza e assistenza sociale	-	-	-
c.	SOCIETÀ FINANZIARIE	3.748	2.769	979
	Istituzioni finanziarie monetarie	-	-	-
	Altri intermediari finanziari	976	376	599
	Ausiliari finanziari	588	494	93
	Imprese di assicurazione	7	2	4
	Fondi pensione	-
d.	SOCIETÀ NON FINANZIARIE	175.478	131.237	44.240
	Imprese pubbliche	323	152	171
	Imprese private	153.388	115.851	37.538
	Associazioni fra imprese non finanziarie	186	94	92
	Quasi-società non finanziarie artigiane	5.548	4.178	1.370
	Quasi-società non finanziarie altre	16.034	10.963	5.070
e.	FAMIGLIE	63.494	44.779	18.715
	Famiglie produttrici	21.384	14.425	6.959
	Famiglie consumatrici	42.110	30.354	11.756
f.	ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	989	600	389
g.	RESTO DEL MONDO	1.236	915	321
	Amministrazioni pubbliche	-	-	-
	Istituzioni finanziarie monetarie	81	80	1
	Altre società finanziarie	320	268	52
	Società non finanziarie	726	493	233
	Famiglie	106	71	35
	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1	1	..
	Organismi internazionali e altre istituzioni	2	2	..
h.	UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	12	10	2

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

Banche

TDB30241

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Flussi in milioni di euro

Il trimestre 2015	Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	113.104	5.530	123.680	1.342
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	26.346	1.598	28.961	358
Piemonte	7.748	282	9.120	84
Valle d'Aosta	236	6	216	2
Liguria	2.535	134	2.906	30
Lombardia	15.827	1.176	16.719	243
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	16.207	1.358	21.003	245
Trentino-Alto Adige	892	173	1.040	12
Veneto	6.960	567	8.324	93
Friuli-Venezia Giulia	1.638	148	1.995	17
Emilia-Romagna	6.717	470	9.644	122
d. ITALIA CENTRALE	23.636	1.277	27.843	317
Marche	2.807	164	2.292	22
Toscana	6.160	451	6.181	66
Umbria	1.678	77	2.990	63
Lazio	12.991	586	16.380	166
e. ITALIA MERIDIONALE	30.971	879	27.805	261
Abruzzo	3.005	114	2.315	24
Molise	536	17	642	6
Campania	15.003	428	14.181	124
Puglia	7.338	200	6.542	73
Basilicata	671	29	533	5
Calabria	4.418	90	3.592	29
f. ITALIA INSULARE	15.944	418	18.068	161
Sicilia	12.472	317	15.893	142
Sardegna	3.472	101	2.175	19

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

[TDB30251](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Flussi in milioni di euro

Il trimestre 2015	Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	113.104	5.530	123.681	1.342
Amministrazioni pubbliche	2	1	2	1
Società finanziarie	103	45	93	4
Società non finanziarie	10.216	3.329	6.083	316
<i>di cui:</i> industria	1.483	507	993	59
edilizia	2.255	1.092	975	63
servizi	6.070	1.657	4.005	180
Famiglie produttrici	10.855	410	11.518	166
Famiglie consumatrici e altri	91.298	1.710	105.267	846

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30226

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2015

	Sofferenze lorde	<i>di cui:</i> assistite da garanzia reale
a. TOTALE	166.184	61.579
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5.857	3.395
Estrazione di minerali da cave e miniere	494	218
Industria manifatturiera	42.020	10.118
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	534	104
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	858	223
Costruzioni	44.937	21.480
Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli	28.629	6.374
Trasporto e magazzinaggio	4.482	1.129
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.715	3.150
Servizi di informazione e comunicazione	2.192	397
Attività finanziarie e assicurative	562	184
Attività immobiliari	19.316	11.624
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.196	857
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.908	1.015
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	2.656	977

Note:

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30033

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2015	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Sofferenze lorde	229	3.270	150.412	42.297	41.916	63.366	15.203	32.794
di cui: assistite da garanzie reali	6	1.738	63.487	12.161	23.022	26.511	7.448	19.891
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Sofferenze lorde	137	1.351	44.101	12.685	12.160	18.691	3.471	9.956
di cui: assistite da garanzie reali	6	695	18.777	3.527	6.934	7.940	1.865	6.890
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Sofferenze lorde	4	907	35.791	10.702	11.452	13.149	2.754	6.259
di cui: assistite da garanzie reali	-	579	16.368	2.917	6.658	6.464	1.558	4.256
d. ITALIA CENTRALE								
Sofferenze lorde	37	701	41.530	10.580	11.441	18.687	3.446	7.139
di cui: assistite da garanzie reali	-	306	16.549	2.901	5.929	7.147	1.728	4.036
e. ITALIA MERIDIONALE								
Sofferenze lorde	34	263	20.488	6.423	4.753	8.756	3.332	6.057
di cui: assistite da garanzie reali	..	144	8.177	2.179	2.335	3.384	1.414	3.061
f. ITALIA INSULARE								
Sofferenze lorde	17	49	8.501	1.908	2.111	4.083	2.200	3.382
di cui: assistite da garanzie reali	-	15	3.616	637	1.167	1.578	885	1.649

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

Banche

TDB30265

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze e flussi in milioni di euro

Giugno 2015		Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
		Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	1.204.503	190.280	1,06	99.100	10.537
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	294.403	54.825	1,06	22.672	3.097
	Piemonte	79.440	10.926	1,05	6.599	473
	Valle d'Aosta	1.536	174	1,03	204	18
	Liguria	28.406	3.478	1,03	2.155	244
	Lombardia	185.021	40.246	1,07	13.714	2.362
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	193.797	42.742	1,04	14.085	2.703
	Trentino-Alto Adige	9.336	3.042	1,00	824	351
	Veneto	78.387	18.859	1,04	5.944	1.106
	Friuli-Venezia Giulia	17.184	2.972	1,04	1.447	227
	Emilia-Romagna	88.890	17.869	1,05	5.870	1.019
d.	ITALIA CENTRALE	266.050	50.470	1,07	21.144	2.794
	Marche	34.444	7.604	1,07	2.613	526
	Toscana	79.495	16.598	1,05	5.578	909
	Umbria	21.006	3.415	1,07	1.527	182
	Lazio	131.105	22.853	1,08	11.426	1.178
e.	ITALIA MERIDIONALE	285.868	28.748	1,06	27.085	1.300
	Abruzzo	29.892	4.427	1,05	2.752	221
	Molise	5.883	673	1,06	476	21
	Campania	122.982	11.472	1,04	12.893	562
	Puglia	73.557	7.843	1,10	6.419	312
	Basilicata	9.227	1.195	1,03	641	41
	Calabria	44.327	3.137	1,07	3.904	144
f.	ITALIA INSULARE	164.385	13.496	1,04	14.114	642
	Sicilia	129.558	10.210	1,05	10.899	462
	Sardegna	34.827	3.285	1,02	3.215	180

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30265

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze e flussi in milioni di euro

	Uscite dalle sofferenze rettificate	
	Numero affidati	Importo
Giugno 2015		
a. TOTALE	5.547	1.096
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	1.254	350
Piemonte	307	82
Valle d'Aosta	11	1
Liguria	106	9
Lombardia	830	258
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	849	212
Trentino-Alto Adige	58	7
Veneto	344	76
Friuli-Venezia Giulia	77	30
Emilia-Romagna	370	99
d. ITALIA CENTRALE	1.366	293
Marche	151	95
Toscana	407	75
Umbria	115	21
Lazio	693	101
e. ITALIA MERIDIONALE	1.321	169
Abruzzo	159	15
Molise	41	21
Campania	519	65
Puglia	381	34
Basilicata	41	5
Calabria	180	29
f. ITALIA INSULARE	757	71
Sicilia	643	62
Sardegna	114	9

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

Banche

[TDB30271](#)

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze e flussi in milioni di euro
 Valori percentuali

Giugno 2015	Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a. TOTALE	1.204.503	190.280	1,06	99.100	10.537
Amministrazioni pubbliche	79	325	1,43	9	11
Società finanziarie	1.961	2.910	1,05	102	276
Società non finanziarie	229.148	140.188	1,07	10.110	7.536
<i>di cui:</i> industria	47.332	37.028	1,07	1.474	1.570
edilizia	46.494	40.233	1,07	2.220	2.557
servizi	118.030	56.047	1,04	5.374	3.163
Famiglie produttrici	179.302	15.308	1,06	9.810	667
Famiglie consumatrici e altri	786.337	31.024	1,00	78.499	2.002

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

[TDB30271](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze e flussi in milioni di euro
 Valori percentuali

Giugno 2015

Uscite dalle sofferenze rettificate

		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	5.547	1.096
	Amministrazioni pubbliche	10	14
	Società finanziarie	10	30
	Società non finanziarie	832	684
	<i>di cui:</i> industria	154	159
	edilizia	159	167
	servizi	459	299
	Famiglie produttrici	1.106	127
	Famiglie consumatrici e altri	3.571	240

Note:

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB40100

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2015		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altre
a.	TOTALE	125.055	4.058	7.493	108.446	1.793	3.265
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	52.262	184	5.564	44.598	501	1.415
	Piemonte	5.866	41	346	5.161	154	163
	Valle d'Aosta	200	..	1	188	3	7
	Liguria	4.221	21	15	4.103	29	53
	Lombardia	41.976	122	5.201	35.146	314	1.192
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	28.488	915	1.064	24.822	772	915
	Trentino-Alto Adige	3.569	220	67	2.766	224	291
	Veneto	7.167	60	569	6.048	200	291
	Friuli-Venezia Giulia	5.273	28	90	4.982	127	47
	Emilia-Romagna	12.479	607	338	11.026	221	287
d.	ITALIA CENTRALE	37.662	2.803	628	33.366	256	608
	Marche	1.083	7	31	920	52	74
	Toscana	5.299	268	33	4.730	109	159
	Umbria	433	4	18	370	21	20
	Lazio	30.846	2.524	546	27.347	74	355
e.	ITALIA MERIDIONALE	4.371	139	50	3.887	174	121
	Abruzzo	772	17	5	702	30	18
	Molise	72	20	3	44	4	2
	Campania	2.201	59	27	2.032	44	38
	Puglia	983	13	10	846	63	52
	Basilicata	112	..	1	99	9	4
	Calabria	230	30	5	164	24	7
f.	ITALIA INSULARE	2.271	17	187	1.773	90	205
	Sicilia	1.000	1	16	894	55	35
	Sardegna	1.271	16	171	879	35	170

Note:

Distribuzione per forma tecnica, settore di attività economica e localizzazione della clientela (aree geografiche)
[TDB10269](#)

Banche e CDP

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Giugno 2015		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	A VISTA E OVERNIGHT	10.506	3.911	1.810	2.577	1.623	585
	Amministrazioni pubbliche	150	5	7	101	9	29
	Società finanziarie	790	298	123	366	2	1
	Società non finanziarie	1.895	546	233	908	160	47
	Famiglie produttrici	131	29	28	24	34	17
	Famiglie consumatrici e altri	7.538	3.033	1.419	1.177	1.417	491
b.	CON DURATA PRESTABILITA	184.828	41.257	42.299	85.787	11.825	3.660
	Amministrazioni pubbliche	55.699	27	52	55.593	24	3
	Società finanziarie	34.889	12.709	18.665	3.227	162	126
	Società non finanziarie	16.199	5.130	3.569	6.750	601	149
	Famiglie produttrici	2.919	657	967	614	541	139
	Famiglie consumatrici e altri	75.122	22.733	19.047	19.604	10.497	3.242
c.	RIMBORSABILI CON PREAVVISO	309.696	71.564	51.707	63.320	92.435	30.670
	Amministrazioni pubbliche	10.525	1.080	716	6.205	2.003	522
	Società finanziarie	895	556	230	81	20	8
	Società non finanziarie	2.959	1.064	628	502	560	204
	Famiglie produttrici	2.696	429	704	534	710	318
	Famiglie consumatrici e altri	292.622	68.435	49.429	55.998	89.142	29.618
d.	CONTI CORRENTI PASSIVI	841.727	319.414	192.845	195.156	92.486	41.826
	Amministrazioni pubbliche	23.060	2.572	3.609	14.239	1.245	1.394
	Società finanziarie	82.318	47.530	18.004	14.321	1.283	1.180
	Società non finanziarie	187.638	72.010	45.937	44.852	17.409	7.430
	Famiglie produttrici	40.941	12.644	10.724	7.641	6.912	3.018
	Famiglie consumatrici e altri	507.772	184.658	114.571	114.103	65.636	28.805
e.	BUONI FRUTTIFERI E CERTIFICATI DI DEPOSITO	28.814	4.923	9.218	7.432	5.394	1.848
	Amministrazioni pubbliche	184	1	11	154	18	..
	Società finanziarie	584	292	62	139	91	1
	Società non finanziarie	1.371	432	512	231	173	23
	Famiglie produttrici	1.124	129	408	293	237	57
	Famiglie consumatrici e altri	25.551	4.069	8.225	6.615	4.876	1.766

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori

TDB10163

Banche e Bancoposta

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2015		Totale	di cui: società non finanziarie	di cui: Famiglie produttrici	di cui: Famiglie consumatrici e altre
a.	TOTALE	1.305.033	206.394	47.796	908.233
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	435.261	79.178	13.886	281.798
	Piemonte	101.458	15.034	3.797	72.134
	Valle d'Aosta	3.418	674	139	2.284
	Liguria	35.042	5.015	1.203	27.240
	Lombardia	295.343	58.455	8.748	180.140
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	297.040	50.877	12.829	192.296
	Trentino-Alto Adige	29.327	5.163	1.745	20.325
	Veneto	129.546	19.974	5.028	76.594
	Friuli-Venezia Giulia	28.221	4.187	934	18.558
	Emilia-Romagna	109.946	21.553	5.122	76.820
d.	ITALIA CENTRALE	290.926	49.583	9.101	197.349
	Marche	33.934	4.137	1.337	27.342
	Toscana	75.069	12.002	3.352	56.759
	Umbria	15.483	2.313	618	12.190
	Lazio	166.440	31.130	3.794	101.059
e.	ITALIA MERIDIONALE	203.417	18.902	8.431	172.761
	Abruzzo	24.688	2.525	1.180	20.442
	Molise	5.637	267	160	5.047
	Campania	84.516	9.135	3.201	71.107
	Puglia	54.548	5.030	2.612	45.932
	Basilicata	9.746	621	347	8.610
	Calabria	24.283	1.323	930	21.623
f.	ITALIA INSULARE	78.389	7.854	3.549	64.027
	Sicilia	56.555	4.823	2.350	47.823
	Sardegna	21.834	3.031	1.199	16.205

Note: La tavola sostituisce la TDB10263.

Distribuzione per tipo di derivato e settore di attività economica della clientela

[TDB30595](#)

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2015

	Acquisto di protezione			Vendita di protezione		
	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo
Credit default swap index	-	8	47.268	-	77	46.184
Credit default swap	138	1.064	25.914	-	1.473	26.706
Credit default option	-	-	855	-	114	215
Total rate of return swap	-	-	-	-	-	83
Altri derivati creditizi	803	247	9	-	-	19

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato
[TDB30586](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2015	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE ITALIA						
Numero soggetti	20.722	266	1.297	3.810	7.407	7.636
Valore intrinseco	6.241	4	8	78	493	5.623
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE						
Numero soggetti	7.262	74	411	1.252	2.556	2.887
Valore intrinseco	2.593	..	2	26	164	2.394
c. ITALIA NORD-ORIENTALE						
Numero soggetti	5.626	72	322	961	1.933	2.283
Valore intrinseco	1.177	3	2	16	113	1.032
d. ITALIA CENTRALE						
Numero soggetti	4.840	69	368	992	1.798	1.547
Valore intrinseco	1.903	1	2	24	145	1.723
e. ITALIA MERIDIONALE						
Numero soggetti	2.009	26	115	375	766	666
Valore intrinseco	364	1	1	7	50	299
f. ITALIA INSULARE						
Numero soggetti	985	25	81	230	354	253
Valore intrinseco	203	..	1	6	20	174

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato
[TDB30591](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2015	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE						
Numero soggetti	23.424	476	2.020	4.206	7.714	8.358
Valore intrinseco	44.765	16	21	424	1.250	36.931
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero soggetti	145	-	4	11	36	86
Valore intrinseco	7.867	-	2	9	49	7.772
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero soggetti	346	-	7	24	72	199
Valore intrinseco	6.414	-	..	140	8	3.086
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero soggetti	19.061	149	943	3.186	6.937	7.573
Valore intrinseco	6.190	4	7	70	466	5.610
<i>di cui:</i> industria						
Numero soggetti	7.683	24	171	755	2.703	3.967
Valore intrinseco	2.393	..	1	10	163	2.211
edilizia						
Numero soggetti	1.471	18	87	266	596	464
Valore intrinseco	909	8	49	847
servizi						
Numero soggetti	9.112	105	655	2.048	3.279	2.863
Valore intrinseco	2.738	4	5	50	220	2.438
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero soggetti	1.661	117	354	624	470	63
Valore intrinseco	51	..	1	9	27	13
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI						
Numero soggetti	1.455	198	677	310	112	47
Valore intrinseco	68	..	2	7	9	40
g. RESTO DEL MONDO						
Numero soggetti	372	-	9	12	25	166
Valore intrinseco	16.578	-	9	188	680	12.993

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per tipologia di titoli e di depositi

[TDB40082](#)Fonte: Segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2015

di cui:

	Totale	<i>di cui:</i>	
		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
a. TOTALE	2.098.276	760.104	185.357
Titoli di Stato	727.628	178.410	59.111
<i>di cui:</i> BOT	24.720	4.653	228
CCT	53.553	12.788	2.900
BTP	616.731	156.797	55.312
Altri titoli di debito	500.362	158.625	24.892
<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	70.136	26.564	3.776
Titoli di capitale	276.898	78.036	67.606
<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	44.422	9.110	1.238
Parti di O.I.C.R.	576.445	341.611	25.732
Altri titoli e altri valori	3.570	755	970

Note:

Banche e CDP

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e fami- glie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
95.246	58.499	8.412	1.627.507	683.636	160.772
25.607	11.636	1.669	559.370	162.067	50.236
796	437	51	11.820	4.205	162
3.815	2.634	367	35.161	9.629	1.979
18.034	7.034	1.038	495.506	145.824	47.694
18.513	8.243	2.414	398.055	145.679	20.880
3.549	2.377	301	44.358	23.319	3.360
4.802	2.960	620	221.118	71.936	62.215
1.240	751	203	21.025	8.072	822
45.830	35.260	3.682	434.818	301.104	20.666
1	3.002	652	738

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

[TDB40087](#)Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2015

	Totale	di cui:	
		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
a. TOTALE	2.098.276	760.104	185.357
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	1.004.435	364.280	56.763
Piemonte	223.909	95.241	11.268
Valle d'Aosta	2.693	1.828	184
Liguria	41.748	32.663	1.886
Lombardia	736.084	234.548	43.425
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	469.287	175.611	27.143
Trentino-Alto Adige	16.563	9.231	1.567
Veneto	109.782	62.735	11.923
Friuli-Venezia Giulia	166.789	14.158	1.229
Emilia-Romagna	176.153	89.486	12.424
d. ITALIA CENTRALE	521.516	131.813	92.058
Marche	20.332	16.060	2.860
Toscana	65.219	47.456	9.302
Umbria	10.267	7.972	631
Lazio	425.698	60.324	79.266
e. ITALIA MERIDIONALE	72.292	63.476	6.345
Abruzzo	7.302	6.292	655
Molise	1.096	957	125
Campania	33.202	28.567	2.955
Puglia	21.357	19.281	1.753
Basilicata	2.402	2.200	199
Calabria	6.933	6.179	658
f. ITALIA INSULARE	30.746	24.924	3.047
Sicilia	22.804	19.193	1.841
Sardegna	7.942	5.731	1.205

Note:

Banche e CDP

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
95.246	58.499	8.412	1.627.507	683.636	160.772
50.859	28.959	5.029	723.235	327.265	47.156
16.175	6.580	512	196.547	86.985	9.898
154	152	1	2.431	1.654	179
1.765	1.646	49	39.118	30.457	1.613
32.765	20.581	4.467	485.139	208.168	35.465
25.430	15.297	1.385	425.472	156.600	22.819
1.831	1.133	75	12.516	7.880	1.398
13.047	4.600	552	91.091	56.733	10.137
1.225	1.023	103	163.803	12.885	1.031
9.327	8.541	656	158.061	79.103	10.253
13.168	9.692	1.377	386.679	118.762	83.508
816	662	124	18.673	15.082	2.526
4.005	3.316	376	57.569	43.059	8.244
659	582	48	9.334	7.207	501
7.688	5.131	829	301.103	53.415	72.237
4.159	3.224	425	64.086	58.042	4.858
296	271	25	6.779	5.857	578
24	22	3	1.015	901	100
2.165	1.486	191	28.521	25.903	2.124
1.392	1.209	162	19.105	17.510	1.354
47	41	6	2.263	2.093	168
234	195	39	6.404	5.777	534
1.629	1.327	196	28.035	22.967	2.430
1.050	859	94	20.892	17.827	1.418
579	468	102	7.143	5.140	1.012

Informazioni sull'intermediazione mobiliare

Distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati

[TDB40500](#)Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

Il trimestre 2015	Totale	Banche e SIM	
		Banche	SIM
a. TOTALE TITOLI	841.355	794.773	46.582
Titoli di Stato	382.033	375.653	6.380
<i>di cui:</i> BOT	60.702	60.213	488
CCT	50.050	49.817	233
BTP	247.597	242.100	5.497
Altri titoli di debito	267.829	256.940	10.889
Titoli di capitale	169.624	142.395	27.229
Altri valori mobiliari	4.510	2.427	2.084
b. TOTALE STRUMENTI DERIVATI	1.345.590	1.311.219	34.370
Futures	688.479	656.581	31.899
<i>di cui:</i> su tassi d'interesse	133.341	133.341	..
su indici di borsa	187.380	156.876	30.504
Swaps e Forward rate agreements	491.370	491.370	-
<i>di cui:</i> interest rate swaps	351.364	351.364	-
currency swaps	4.476	4.476	-
Forward rate agreements	132.156	132.156	-
Opzioni su titoli	36.365	34.434	1.931
<i>di cui:</i> su titoli di capitale	32.692	30.761	1.931
Opzioni su futures o indici di borsa	74.696	74.210	487
<i>di cui:</i> su indici di borsa o futures su indici di borsa	35.105	34.618	487
Opzioni su tassi d'interesse	26.847	26.847	-
Opzioni su valute e altri strumenti derivati	27.833	27.779	54

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la relativa voce di glossario. Sono considerate le operazioni concluse anche se non ancora regolate finanziariamente. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli

[TDB40520](#)

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze e flussi in milioni di euro

Il trimestre 2015	Totale		
	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
a. TOTALE PORTAFOGLIO	94.318	83.390	742.979
Titoli di Stato	21.223	20.159	231.148
<i>di cui:</i> BOT	2.107	3.253	3.789
CCT	3.047	2.574	15.737
BTP	14.514	12.247	199.200
Altri titoli di debito	17.743	17.741	250.553
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	2.554	3.195	4.397
Titoli di capitale	5.883	6.141	60.798
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	1.374	1.337	2.516
Parti di O.I.C.R.	44.035	34.125	200.201
Altri strumenti finanziari	5.434	5.224	279

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Banche, SIM e OICR

Banche			SIM			OICR		
Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
25.854	24.118	111.261	5.468	5.882	10.215	62.997	53.390	621.503
4.482	4.828	32.695	378	501	1.341	16.363	14.829	197.111
166	363	861	28	123	133	1.914	2.767	2.796
852	629	4.242	52	68	292	2.143	1.877	11.204
2.838	2.728	24.349	284	273	861	11.392	9.246	173.990
4.142	4.875	18.176	1.023	1.030	2.961	12.577	11.837	229.415
920	1.143	3.513	232	277	880	1.402	1.775	4
2.350	2.204	5.517	430	518	1.136	3.103	3.419	54.145
510	508	1.745	77	60	401	787	769	370
14.619	12.047	54.870	1.126	1.367	4.766	28.290	20.711	140.564
260	164	2	2.510	2.466	10	2.664	2.594	267

Informazioni sulla clientela e sul rischio

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30446](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi

Numeri in unità

Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2015		Totale	da	da	da 125.000	da	da
			30.000	75.000	a	250.000	500.000
			a	a	a	a	a
			75.000	125.000	250.000	500.000	
a. TOTALE		3.347.778	1.134.122	720.426	651.021	236.833	118.656
<i>di cui:</i>	monoaffidati	2.882.850	1.112.110	668.821	551.137	139.617	45.332
	2 affidamenti	283.441	21.095	48.701	81.987	63.131	33.704
	3 o 4 affidamenti	131.076	905	2.882	17.682	32.145	33.629
	oltre 4 affidamenti	50.411	12	22	215	1.940	5.991
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		8.052	712	501	927	1.206	1.247
<i>di cui:</i>	monoaffidati	4.917	652	442	782	850	718
	2 affidamenti	1.967	53	56	131	304	429
	3 o 4 affidamenti	918	7	2	13	51	99
	oltre 4 affidamenti	250	-	1	1	1	1
c. SOCIETA' FINANZIARIE		9.716	2.083	1.161	1.325	943	696
<i>di cui:</i>	monoaffidati	6.801	1.979	906	890	553	396
	2 affidamenti	1.695	90	237	339	247	173
	3 o 4 affidamenti	833	14	18	95	129	100
	oltre 4 affidamenti	387	-	-	1	14	27
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE		747.389	176.114	95.612	122.597	108.268	82.876
<i>di cui:</i>	monoaffidati	439.408	168.806	71.017	69.678	44.952	25.445
	2 affidamenti	157.766	7.015	23.158	41.382	38.024	24.324
	3 o 4 affidamenti	103.208	290	1.426	11.410	23.801	27.916
	oltre 4 affidamenti	47.007	3	11	127	1.491	5.191
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI		438.451	161.418	83.356	84.985	37.504	14.305
<i>di cui:</i>	monoaffidati	365.244	155.968	70.819	62.980	20.094	5.227
	2 affidamenti	53.992	5.221	11.767	17.972	11.478	4.554
	3 o 4 affidamenti	17.099	227	766	3.983	5.596	3.905
	oltre 4 affidamenti	2.116	2	4	50	336	619
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI		2.116.237	781.214	535.174	437.152	86.898	18.607
<i>di cui:</i>	monoaffidati	2.040.677	772.321	521.481	413.364	71.588	12.840
	2 affidamenti	66.184	8.520	13.037	21.640	12.726	4.067
	3 o 4 affidamenti	8.743	366	650	2.113	2.487	1.551
	oltre 4 affidamenti	633	7	6	35	97	149

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30446

Banche

Fonte: Centrale dei rischi

Numeri in unità

Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2015

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE	84.643	32.053	26.598	5.832
<i>di cui:</i> monoaffidati	24.213	6.678	4.164	589
2 affidamenti	18.847	5.464	3.130	486
3 o 4 affidamenti	27.836	9.130	5.568	799
oltre 4 affidamenti	13.747	10.781	13.736	3.958
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.284	600	603	313
<i>di cui:</i> monoaffidati	543	190	131	8
2 affidamenti	515	218	163	43
3 o 4 affidamenti	220	168	244	111
oltre 4 affidamenti	6	24	65	151
c. SOCIETA' FINANZIARIE	796	455	741	584
<i>di cui:</i> monoaffidati	473	225	323	191
2 affidamenti	178	114	146	120
3 o 4 affidamenti	116	82	153	112
oltre 4 affidamenti	29	34	119	161
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE	69.270	28.273	24.012	4.845
<i>di cui:</i> monoaffidati	16.998	5.199	3.272	369
2 affidamenti	14.834	4.477	2.567	307
3 o 4 affidamenti	24.578	8.212	4.853	556
oltre 4 affidamenti	12.860	10.385	13.320	3.613
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI	5.864	1.084	337	7
<i>di cui:</i> monoaffidati	1.583	207	35	1
2 affidamenti	1.558	219	43	1
3 o 4 affidamenti	2.035	388	116	1
oltre 4 affidamenti	688	270	143	4
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI	6.854	1.506	833	76
<i>di cui:</i> monoaffidati	4.179	769	348	14
2 affidamenti	1.658	402	204	15
3 o 4 affidamenti	863	269	192	18
oltre 4 affidamenti	154	66	89	29

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e numero di affidamenti

TDB30431

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2015	Totale			Monoaffidati		
	accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
a. TOTALE	1.534.763	1.153.638	3.347.778	476.436	423.461	2.882.850
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	663.118	493.054	959.575	188.858	163.249	815.249
Piemonte	94.320	66.637	243.123	24.662	21.659	209.418
Valle d'Aosta	2.362	1.825	7.916	868	783	6.919
Liguria	27.014	20.996	76.116	9.566	8.695	66.594
Lombardia	539.422	403.597	632.420	153.762	132.112	532.318
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	386.684	291.264	840.085	129.801	119.014	709.640
Trentino-Alto Adige	41.410	33.504	113.141	17.102	15.076	100.319
Veneto	165.917	131.409	312.756	70.522	65.630	261.092
Friuli-Venezia Giulia	27.618	20.552	92.781	8.340	7.792	81.447
Emilia-Romagna	151.739	105.799	321.407	33.837	30.516	266.782
d. ITALIA CENTRALE	316.283	227.878	735.616	89.924	77.143	634.216
Marche	32.755	25.261	110.073	11.347	10.508	91.904
Toscana	82.954	65.167	246.701	24.935	23.225	205.023
Umbria	15.628	12.692	57.767	4.490	4.205	48.545
Lazio	184.946	124.758	321.075	49.151	39.205	288.744
e. ITALIA MERIDIONALE	112.510	94.240	512.103	44.417	41.421	451.126
Abruzzo	17.723	14.420	76.396	6.453	6.161	66.293
Molise	2.094	1.785	12.585	915	852	11.005
Campania	46.403	38.983	180.179	17.698	15.925	159.190
Puglia	31.916	26.789	161.465	13.197	12.649	142.566
Basilicata	4.214	3.394	20.793	1.644	1.556	18.049
Calabria	10.160	8.868	60.685	4.510	4.277	54.023
f. ITALIA INSULARE	56.167	47.202	300.399	23.436	22.634	272.619
Sicilia	37.047	31.217	211.560	16.082	15.552	190.755
Sardegna	19.120	15.985	88.839	7.354	7.082	81.864

Note: Sono presi in considerazione i soli finanziamenti per cassa.

Banche

2 affidamenti			3-4 affidamenti			oltre 4 affidamenti		
accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
175.376	137.631	283.441	211.894	160.584	131.076	671.057	431.962	50.411
69.954	54.630	84.588	93.413	70.755	42.214	310.892	204.421	17.524
10.873	7.730	20.850	12.879	8.824	9.399	45.906	28.424	3.456
311	247	707	608	380	237	575	416	53
3.092	2.340	6.017	3.341	2.436	2.548	11.015	7.525	957
55.679	44.314	57.014	76.585	59.115	30.030	253.397	168.056	13.058
49.599	36.126	77.214	50.113	35.836	37.763	157.171	100.287	15.468
6.725	5.501	9.047	6.424	5.232	2.988	11.159	7.694	787
15.993	12.594	29.854	19.974	13.773	15.360	59.429	39.412	6.450
2.705	2.241	6.923	3.762	2.885	3.090	12.811	7.634	1.321
24.176	15.790	31.390	19.954	13.945	16.325	73.772	45.548	6.910
33.817	28.434	62.247	41.717	32.867	28.327	150.824	89.434	10.826
3.672	3.057	10.809	4.736	3.534	5.206	12.999	8.162	2.154
9.845	7.993	24.351	14.905	11.294	12.332	33.269	22.656	4.995
1.888	1.566	5.463	2.561	2.025	2.662	6.689	4.896	1.097
18.412	15.818	21.624	19.515	16.014	8.127	97.868	53.720	2.580
15.082	12.640	39.932	19.044	14.915	16.077	33.967	25.264	4.968
2.377	1.972	6.572	2.743	1.974	2.592	6.150	4.314	939
316	268	1.049	363	289	424	501	376	107
5.686	4.818	13.655	7.489	6.017	5.497	15.530	12.223	1.837
4.516	3.737	12.249	5.594	4.456	5.131	8.608	5.947	1.519
675	528	1.814	853	594	750	1.042	716	180
1.511	1.317	4.593	2.003	1.586	1.683	2.136	1.688	386
6.924	5.801	19.460	7.605	6.211	6.695	18.202	12.556	1.625
4.800	3.970	14.482	5.483	4.393	5.068	10.682	7.301	1.255
2.124	1.831	4.978	2.122	1.818	1.627	7.520	5.254	370

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30466

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Valori percentuali
Numeri in unità
Classi di grandezza in unità di euro

	Totale	da	da	da	da	da
		30.000 a 75.000	75.000 a 125.000	125.000 a 250.000	250.000 a 500.000	500.000 a 1.000.000
Giugno 2015						
a. TOTALE						
Numero medio di banche per affidato	1,26	1,02	1,08	1,18	1,60	2,17
% del fido globale accordato dalla prima banca	65	99	97	94	84	75
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero medio di banche per affidato	1,66	1,10	1,14	1,17	1,34	1,51
% del fido globale accordato dalla prima banca	69	100	97	96	94	92
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero medio di banche per affidato	1,66	1,06	1,24	1,42	1,62	1,76
% del fido globale accordato dalla prima banca	78	98	92	88	86	86
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero medio di banche per affidato	1,90	1,04	1,27	1,54	1,90	2,36
% del fido globale accordato dalla prima banca	51	98	90	83	77	71
<i>di cui: industria</i>						
Numero medio di banche per affidato	2,51	1,05	1,29	1,63	2,11	2,74
% del fido globale accordato dalla prima banca	40	98	89	80	71	62
<i>di cui: edilizia</i>						
Numero medio di banche per affidato	1,70	1,04	1,24	1,47	1,75	2,04
% del fido globale accordato dalla prima banca	67	99	91	86	81	78
<i>di cui: servizi</i>						
Numero medio di banche per affidato	1,73	1,04	1,28	1,53	1,86	2,28
% del fido globale accordato dalla prima banca	55	98	89	83	78	73
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero medio di banche per affidato	1,23	1,04	1,16	1,31	1,67	2,14
% del fido globale accordato dalla prima banca	85	99	94	90	84	78
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI						
Numero medio di banche per affidato	1,04	1,01	1,03	1,06	1,21	1,44
% del fido globale accordato dalla prima banca	96	100	99	98	95	92

Note: Il numero medio di banche per affidato è calcolato con la media aritmetica semplice.

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30466

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Valori percentuali
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2015

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
--	-----------------------------------	-----------------------------------	------------------------------------	---------------------

a. TOTALE

Numero medio di banche per affidato	2,80	3,70	5,14	7,98
% del fido globale accordato dalla prima banca	69	63	54	56

b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Numero medio di banche per affidato	1,79	2,16	2,74	4,72
% del fido globale accordato dalla prima banca	89	86	87	64

c. SOCIETA' FINANZIARIE

Numero medio di banche per affidato	1,74	2,08	2,76	4,28
% del fido globale accordato dalla prima banca	87	83	79	78

d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE

Numero medio di banche per affidato	2,97	3,88	5,39	8,64
% del fido globale accordato dalla prima banca	66	60	51	37

di cui: **industria**

Numero medio di banche per affidato	3,56	4,71	6,51	9,81
% del fido globale accordato dalla prima banca	55	49	40	31

di cui: **edilizia**

Numero medio di banche per affidato	2,36	2,86	3,69	6,48
% del fido globale accordato dalla prima banca	77	74	68	46

di cui: **servizi**

Numero medio di banche per affidato	2,86	3,73	5,03	7,83
% del fido globale accordato dalla prima banca	68	62	54	41

e. FAMIGLIE PRODUTTRICI

Numero medio di banche per affidato	2,65	3,34	4,45	5,14
% del fido globale accordato dalla prima banca	76	73	66	55

f. FAMIGLIE CONSUMATRICI
E ALTRI

Numero medio di banche per affidato	1,63	1,90	2,35	8,88
% del fido globale accordato dalla prima banca	90	87	82	63

Note:

Distribuzione per settori di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30486

Fonte: Centrale dei rischi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

	2012 III trim	2012 IV trim	2013 I trim	2013 II trim	2013 III trim
a. TOTALE	0,53	0,72	0,68	0,78	0,71
fino a 125.000	0,32	0,33	0,31	0,29	0,30
da 125.000 a 500.000	0,51	0,61	0,53	0,53	0,54
oltre 500.000	0,58	0,83	0,79	0,94	0,84
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0,01	0,03	0,07	0,01	0,02
fino a 125.000	-	-	0,04	-	0,09
da 125.000 a 500.000	0,09	0,11	0,12	0,09	0,06
oltre 500.000	0,01	0,03	0,07	0,01	0,02
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	0,05	0,03	0,13	0,12	0,02
fino a 125.000	0,62	0,66	0,53	0,57	0,84
da 125.000 a 500.000	0,80	0,48	0,85	0,67	0,41
oltre 500.000	0,05	0,03	0,13	0,12	0,02
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	0,78	1,15	1,06	1,23	1,19
fino a 125.000	0,71	0,92	0,77	0,83	0,78
da 125.000 a 500.000	0,71	0,95	0,84	0,93	0,87
oltre 500.000	0,79	1,18	1,08	1,26	1,23
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI	0,70	0,88	0,77	0,88	0,71
fino a 125.000	0,55	0,63	0,57	0,57	0,53
da 125.000 a 500.000	0,68	0,89	0,77	0,77	0,72
oltre 500.000	0,86	1,12	0,95	1,35	0,87
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI	0,35	0,35	0,34	0,33	0,33
fino a 125.000	0,25	0,24	0,23	0,21	0,23
da 125.000 a 500.000	0,41	0,43	0,37	0,35	0,38
oltre 500.000	0,60	0,71	0,91	1,09	0,67
g. ALTRI SETTORI	0,24	0,06	0,08	3,16	0,37
fino a 125.000	0,14	0,28	0,15	0,30	0,17
da 125.000 a 500.000	0,10	0,19	0,08	0,17	0,17
oltre 500.000	0,27	0,02	0,07	3,88	0,42

Note: Si rammenta che la soglia di censimento della Centrale dei rischi è variata nel tempo (cfr. l'appendice metodologica).

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

2013 IV trim	2014 I trim	2014 II trim	2014 III trim	2014 IV trim	2015 I trim	2015 II trim
0,79	0,61	0,65	0,62	0,79	0,59	0,74
0,31	0,28	0,33	0,29	0,35	0,31	0,36
0,59	0,49	0,64	0,55	0,68	0,58	0,69
0,95	0,72	0,72	0,71	0,92	0,66	0,84
0,22	0,33	0,03	0,07	0,01	0,13	0,05
0,08	0,10	0,19	0,14	0,08	0,20	0,08
0,17	0,04	0,13	0,10	0,22	0,62	0,16
0,22	0,33	0,03	0,07	0,01	0,13	0,04
0,08	0,07	0,03	0,05	0,06	0,04	0,12
0,93	0,67	0,92	0,56	0,80	0,62	0,64
0,78	0,44	1,07	1,07	0,95	0,63	0,71
0,07	0,07	0,02	0,05	0,05	0,04	0,11
1,31	0,99	1,02	1,06	1,29	0,93	1,15
0,92	0,75	0,91	0,87	1,09	0,82	0,92
1,04	0,86	1,07	0,95	1,11	0,93	1,04
1,34	1,01	1,02	1,07	1,31	0,93	1,17
0,85	0,79	1,02	0,82	1,08	0,84	0,94
0,59	0,52	0,64	0,58	0,72	0,55	0,67
0,82	0,71	0,91	0,83	1,09	0,79	0,96
1,16	1,17	1,56	1,06	1,46	1,24	1,20
0,33	0,28	0,37	0,30	0,39	0,35	0,41
0,21	0,20	0,25	0,21	0,25	0,23	0,28
0,38	0,32	0,45	0,35	0,45	0,42	0,52
0,94	0,59	0,83	0,63	1,10	0,80	0,81
0,07	0,12	0,10	0,10	0,15	0,17	1,59
0,32	0,18	0,22	0,20	0,31	0,21	0,24
0,19	0,15	0,24	0,25	0,24	0,10	0,38
0,03	0,11	0,07	0,07	0,12	0,18	1,93

Tassi di interesse attivi e passivi

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela - operazioni in essere

TDB30821

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Giugno 2015	Totale	Società di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri	
		finanziarie	industria	edilizia			servizi
a. ITALIA							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,00	3,63	3,48	4,18	3,55	3,97	2,56
da 1 a 5 anni	2,32	2,25	1,91	2,45	2,38	4,96	3,93
oltre 5 anni	3,42	4,24	4,40	4,29	4,12	5,15	3,71
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	2,52	3,48	3,36	3,98	3,41	3,83	2,50
da 1 a 5 anni	2,47	2,52	2,76	1,92	2,59	4,62	3,97
oltre 5 anni	3,75	4,05	4,36	4,22	3,85	4,85	3,51
c. ITALIA NORD-ORIENTALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,20	3,46	3,28	4,15	3,41	3,66	2,51
da 1 a 5 anni	2,51	3,01	2,42	3,26	3,32	4,18	4,06
oltre 5 anni	2,47	3,95	3,94	3,54	4,08	4,75	3,87
d. ITALIA CENTRALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,37	3,64	3,61	4,23	3,44	4,00	2,56
da 1 a 5 anni	1,77	1,60	0,93	2,80	1,87	5,15	3,50
oltre 5 anni	3,88	4,16	4,25	4,60	3,92	5,24	3,30
e. ITALIA MERIDIONALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	4,13	4,51	4,35	4,71	4,54	4,91	2,78
da 1 a 5 anni	4,80	4,65	4,33	4,11	5,08	5,95	4,63
oltre 5 anni	4,64	5,14	5,53	4,58	5,18	5,49	4,26
f. ITALIA INSULARE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,72	4,26	4,12	4,51	4,22	4,68	2,68
da 1 a 5 anni	4,22	4,01	3,62	3,68	4,32	5,65	4,56
oltre 5 anni	4,54	4,95	5,12	4,85	4,83	5,51	4,59

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30830

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2015		Totale	fino a	da	da	da	da	oltre
			125.000	125.000 a 250.000	250.000 a 1.000.000	1.000.000 a 5.000.000	5.000.000 a 25.000.000	
a.	ITALIA	5,99	9,76	9,34	8,37	7,17	6,04	2,81
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,12	9,74	9,15	8,02	6,73	5,77	2,16
	Piemonte	6,08	9,16	8,67	7,73	6,77	6,09	3,08
	Valle d'Aosta	6,91	9,40	8,41	8,19	7,17	4,31	5,21
	Liguria	6,32	10,41	9,98	8,50	7,49	5,71	2,64
	Lombardia	4,80	9,92	9,25	8,08	6,65	5,71	2,01
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	5,97	8,84	8,30	7,43	6,42	5,40	3,62
	Trentino-Alto Adige	5,09	7,21	6,70	6,18	5,29	4,42	3,61
	Veneto	6,01	8,81	8,59	7,66	6,55	5,46	3,46
	Friuli-Venezia Giulia	6,50	9,10	8,70	7,18	6,57	5,44	4,55
	Emilia-Romagna	6,21	9,33	8,58	7,82	6,81	5,83	3,69
d.	ITALIA CENTRALE	6,55	9,98	9,58	8,80	7,90	6,77	3,54
	Marche	7,90	10,00	9,24	9,11	8,09	7,69	4,84
	Toscana	7,26	10,65	9,83	9,01	8,32	7,13	3,48
	Umbria	8,93	9,59	10,34	9,91	9,18	8,21	6,62
	Lazio	5,80	9,59	9,40	8,40	7,42	6,17	3,41
e.	ITALIA MERIDIONALE	8,14	10,54	10,46	9,71	8,72	7,52	4,11
	Abruzzo	8,51	9,96	9,53	9,25	8,58	7,68	5,95
	Molise	8,11	9,88	10,72	8,53	7,60	10,05	2,08
	Campania	7,51	10,60	10,22	9,62	9,02	7,96	3,45
	Puglia	8,53	10,24	10,82	9,85	8,53	6,80	6,35
	Basilicata	8,60	10,88	10,48	9,73	8,11	7,79	7,27
	Calabria	9,28	11,78	11,39	10,50	9,12	7,82	3,85
f.	ITALIA INSULARE	6,31	9,87	10,31	9,56	8,35	6,82	2,29
	Sicilia	8,25	9,71	10,15	9,49	8,36	6,94	5,04
	Sardegna	4,20	10,38	10,79	9,76	8,35	6,55	1,74

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia di operazione, durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere

[TDB30840](#)

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2015

	Operazioni autoliquidanti	Operazioni a scadenza			Operazioni a revoca
		Durata originaria del tasso			
		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
a. ITALIA	4,24	2,87	2,71	4,39	7,20
Fino a 250.000	8,39	3,32	5,44	5,34	10,54
da 250.000 a 1.000.000	7,37	3,38	4,90	5,35	9,20
da 1.000.000 a 5.000.000	5,72	3,23	4,09	4,89	7,67
da 5.000.000 a 25.000.000	4,00	3,01	3,25	4,10	6,37
oltre 25.000.000	2,45	2,40	1,98	3,37	4,28
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,03	2,82	3,07	4,14	6,64
Fino a 250.000	8,84	3,20	5,09	5,13	10,61
da 250.000 a 1.000.000	7,50	3,26	4,67	5,13	8,98
da 1.000.000 a 5.000.000	5,53	3,13	4,01	4,71	7,18
da 5.000.000 a 25.000.000	3,69	2,95	3,21	4,21	6,06
oltre 25.000.000	2,32	2,48	2,32	3,39	3,74
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	4,09	2,83	3,11	4,07	6,59
Fino a 250.000	7,81	3,22	4,50	4,76	9,67
da 250.000 a 1.000.000	6,74	3,28	3,95	4,82	8,22
da 1.000.000 a 5.000.000	5,34	3,14	3,33	4,50	6,98
da 5.000.000 a 25.000.000	3,85	2,97	3,08	3,68	5,85
oltre 25.000.000	2,62	2,39	2,80	3,57	4,26
d. ITALIA CENTRALE	4,21	2,77	2,00	4,31	7,51
Fino a 250.000	8,16	3,36	5,61	5,42	10,80
da 250.000 a 1.000.000	7,47	3,43	5,16	5,41	9,72
da 1.000.000 a 5.000.000	6,00	3,31	4,51	4,75	8,40
da 5.000.000 a 25.000.000	4,41	3,06	3,21	4,26	7,00
oltre 25.000.000	2,24	2,16	1,58	3,20	4,45
e. ITALIA MERIDIONALE	5,44	3,30	4,82	5,23	9,15
Fino a 250.000	9,03	3,63	6,09	5,67	11,11
da 250.000 a 1.000.000	8,32	3,80	5,72	5,73	10,22
da 1.000.000 a 5.000.000	6,65	3,55	4,72	5,58	9,08
da 5.000.000 a 25.000.000	4,88	3,25	3,72	4,21	7,79
oltre 25.000.000	2,99	2,70	3,69	3,29	7,17
f. ITALIA INSULARE	5,62	3,14	4,16	5,13	8,69
Fino a 250.000	7,43	3,48	5,90	5,55	10,47
da 250.000 a 1.000.000	7,65	3,63	5,40	5,68	9,83
da 1.000.000 a 5.000.000	6,92	3,41	4,21	5,35	8,68
da 5.000.000 a 25.000.000	5,13	3,09	3,73	4,48	6,84
oltre 25.000.000	3,71	2,63	3,22	3,69	6,27

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni in essere

[TDB30850](#)

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Giugno 2015

Società non finanziarie e famiglie produttrici

	ITALIA	ITALIA NORD- OCCIDENTALE	ITALIA NORD- ORIENTALE	ITALIA CENTRALE	ITALIA MERIDIONALE	ITALIA INSULARE
a. OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	4,24	4,03	4,09	4,21	5,44	5,62
<i>di cui:</i> operazioni di sconto	4,48	3,23	3,72	5,83	6,72	6,94
anticipi sui crediti ceduti per factoring	2,85	2,71	2,48	3,10	3,22	2,59
b. OPERAZIONI A SCADENZA	2,95	2,90	2,88	2,82	3,50	3,34
Durata originaria del tasso:						
fino a 1 anno	2,87	2,82	2,83	2,77	3,30	3,14
oltre 1 anno	3,84	3,84	3,80	3,21	5,16	4,98
<i>di cui:</i> leasing	4,05	3,92	4,04	4,00	4,63	4,50
Durata originaria del tasso:						
fino a 1 anno	3,96	3,79	3,97	3,96	4,46	4,35
oltre 1 anno	4,80	4,66	4,93	4,40	5,94	5,73
c. OPERAZIONI A REVOCA	7,20	6,64	6,59	7,51	9,15	8,69

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e attività economica della clientela

TDB30861

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali

Giugno 2015

	Operazioni in essere				Operaz. accese nel trimestre	
	autoliquidanti	a scadenza		a revoca	a scadenza (TAEG)	
		Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso	
		fino a 5 anni	oltre 5 anni		fino a 5 anni	oltre 5 anni
TOTALE	4,24	2,86	4,39	7,20	2,13	3,26
Agricoltura, silvicoltura, pesca	4,99	3,04	5,12	7,35	3,46	3,48
Estrazione di minerali da cave e miniere	5,64	3,12	4,49	8,73	3,22	4,31
Industria manifatturiera	3,92	2,75	4,28	8,05	2,26	2,85
Fornitura energia elettr., gas, vapore, aria cond.	2,56	2,97	5,04	5,32	2,54	2,16
Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e	4,63	2,78	4,14	7,55	3,01	4,36
Costruzioni	5,44	3,29	4,36	7,11	3,36	4,14
Commercio: ingrosso, dettaglio; rip. autoveicoli	4,12	3,03	4,75	8,31	2,35	4,09
Trasporto e magazzinaggio	5,66	1,90	4,18	7,85	0,69	3,35
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4,45	2,82	4,94	7,83	2,85	3,55
Servizi di informazione e comunicazione	5,18	3,13	4,78	5,07	0,76	4,67
Attività finanziarie e assicurative	2,42	2,52	2,49	4,69	1,61	3,12
Attività immobiliari	3,89	2,75	3,83	5,42	2,83	2,71
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5,71	2,78	3,89	6,08	1,57	2,49
Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	4,73	2,82	4,30	6,84	2,33	4,22
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	5,16	2,89	4,95	8,05	2,70	3,88

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro. Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

Distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni accese nel trimestre

TDB30870

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali
Giugno 2015

	Società non finanziarie			Famiglie produttrici		
	Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso		
	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
ITALIA	2,06	2,41	3,18	3,87	4,54	3,71
Italia nord-occidentale	1,99	2,82	3,21	3,59	4,24	3,39
Italia nord-orientale	2,12	2,19	2,83	3,56	4,10	3,60
Italia centrale	1,74	1,75	2,77	4,28	4,49	3,68
Italia meridionale	3,37	3,87	5,03	4,78	5,49	4,31
Italia insulare	3,76	2,95	4,93	4,69	5,65	4,29

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - operazioni in essere

TDB30880

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Giugno 2015		Totale	di cui:			operazioni a revoca
			operazioni a scadenza			
		Durata originaria del tasso				
		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni		
a.	ITALIA	2,85	2,35	3,91	3,67	4,35
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,72	2,28	3,98	3,50	4,28
	Piemonte	2,90	2,38	4,08	3,80	4,31
	Valle d'Aosta	3,03	2,80	4,58	3,56	2,98
	Liguria	2,75	2,25	4,14	3,25	5,07
	Lombardia	2,66	2,26	3,92	3,43	4,21
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	2,73	2,32	4,07	3,87	3,85
	Trentino-Alto Adige	3,00	2,70	4,15	3,89	5,00
	Veneto	2,67	2,30	3,90	3,78	3,15
	Friuli-Venezia Giulia	2,83	2,15	5,18	4,33	3,91
	Emilia-Romagna	2,68	2,27	4,08	3,78	4,73
d.	ITALIA CENTRALE	2,82	2,36	3,40	3,19	4,46
	Marche	2,93	2,48	4,85	4,09	4,89
	Toscana	2,57	2,25	4,96	2,69	4,87
	Umbria	3,20	2,42	4,68	4,55	6,36
	Lazio	2,88	2,39	3,07	3,21	4,09
e.	ITALIA MERIDIONALE	3,28	2,57	4,66	4,25	5,75
	Abruzzo	3,25	2,53	4,62	4,51	6,26
	Molise	3,49	2,71	5,68	4,52	8,02
	Campania	3,23	2,55	4,83	4,01	4,92
	Puglia	3,28	2,59	4,30	4,37	5,68
	Basilicata	3,17	2,53	4,55	3,77	7,40
	Calabria	3,49	2,56	5,01	4,70	9,19
f.	ITALIA INSULARE	3,29	2,43	4,62	4,60	6,78
	Sicilia	3,22	2,43	4,64	4,62	6,77
	Sardegna	3,46	2,44	4,57	4,56	6,83

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

**Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni)
e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere**

TDB30890

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2015

	Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
	fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000
a. ITALIA	2,26	2,21	4,42	4,10
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,18	2,13	4,14	3,81
Piemonte e Valle d'Aosta	2,27	2,25	4,18	3,72
Liguria	2,22	2,12	4,18	3,80
Lombardia	2,15	2,11	4,11	3,85
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	2,16	2,15	4,32	3,98
Trentino-Alto Adige	2,55	2,48	4,21	3,86
Veneto	2,13	2,10	4,34	3,96
Friuli-Venezia Giulia	2,02	2,00	4,51	4,01
Emilia Romagna	2,15	2,11	4,23	4,01
d. ITALIA CENTRALE	2,33	2,27	4,50	4,28
Marche	2,36	2,31	4,29	4,24
Toscana	2,16	2,13	4,21	3,97
Umbria	2,42	2,42	4,65	4,19
Lazio	2,42	2,31	4,64	4,41
e. ITALIA MERIDIONALE	2,53	2,41	4,54	4,23
Abruzzo e Molise	2,46	2,41	4,70	4,46
Campania	2,51	2,39	4,45	4,13
Puglia	2,60	2,46	4,58	4,22
Basilicata	2,60	2,32	4,28	3,96
Calabria	2,48	2,34	4,55	4,49
f. ITALIA INSULARE	2,38	2,30	4,97	4,54
Sicilia	2,37	2,28	4,93	4,46
Sardegna	2,42	2,34	5,03	4,65

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni accese nel trimestre

[TDB30900](#)

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2015

	Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
	fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000
ITALIA	2,66	2,42	3,23	2,99
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,66	2,39	3,12	2,84
ITALIA NORD-ORIENTALE	2,49	2,36	3,22	3,02
ITALIA CENTRALE	2,66	2,45	3,25	3,07
ITALIA MERIDIONALE	2,83	2,49	3,33	3,12
ITALIA INSULARE	2,88	2,59	3,49	3,04

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela -operazioni in essere

TDB30921

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Giugno 2015		Totale	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri
				Industria	edilizia	servizi		
a.	ITALIA	5,04	5,36	4,60	6,46	5,67	8,15	4,39
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,51	4,93	4,43	5,89	5,09	8,11	4,32
	Piemonte e Valle d'Aosta	5,06	5,14	4,63	6,47	5,24	7,92	4,34
	Liguria	5,42	5,77	4,59	7,18	6,12	9,03	4,99
	Lombardia	4,31	4,82	4,36	5,66	4,97	8,12	4,26
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	4,87	4,97	4,46	6,22	5,06	7,19	3,91
	Trentino-Alto Adige	4,60	4,60	4,07	5,11	4,64	6,00	4,60
	Veneto	4,85	5,01	4,46	6,77	5,24	7,28	3,26
	Friuli-Venezia Giulia	5,01	5,09	4,34	5,80	5,93	6,65	3,95
	Emilia-Romagna	4,93	5,00	4,53	6,35	4,94	7,79	4,79
d.	ITALIA CENTRALE	5,30	5,59	4,27	7,04	6,21	8,32	4,50
	Marche	5,94	5,89	4,89	7,68	6,20	8,30	4,85
	Toscana	5,80	5,82	5,06	8,14	5,91	8,62	4,90
	Umbria	6,38	6,24	5,02	8,85	6,97	9,27	6,25
	Lazio	4,77	5,27	3,28	6,31	6,29	7,67	4,26
e.	ITALIA MERIDIONALE	6,80	7,07	6,33	7,36	7,48	9,50	5,24
	Campania	6,47	7,13	6,38	7,25	7,59	9,51	4,78
	Abruzzo e Molise	6,65	6,60	5,51	7,18	7,55	8,98	5,60
	Puglia e Basilicata	7,01	7,01	6,66	7,31	7,09	9,71	5,15
	Calabria	8,23	8,36	7,92	8,90	8,34	9,48	7,00
f.	ITALIA INSULARE	6,06	7,30	6,54	7,68	7,55	9,02	5,75
	Sicilia	7,20	7,29	6,48	7,67	7,58	8,92	5,95
	Sardegna	4,41	7,32	6,71	7,69	7,45	9,42	5,24

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB30951

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali

Giugno 2015		Totale	Amministrazi- oni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie pro- duttrici	Famiglie consumatrici e altri
a.	ITALIA	0,21	0,97	0,25	0,29	0,13	0,14
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,17	0,52	0,17	0,25	0,11	0,13
	Piemonte	0,15	0,50	0,26	0,25	0,09	0,09
	Valle d'Aosta	0,25	0,54	0,43	0,50	0,07	0,07
	Liguria	0,21	0,86	0,69	0,37	0,09	0,12
	Lombardia	0,17	0,44	0,13	0,23	0,12	0,15
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	0,20	0,58	0,25	0,31	0,13	0,14
	Trentino-Alto Adige	0,38	0,57	0,68	0,58	0,18	0,23
	Veneto	0,17	0,55	0,23	0,24	0,13	0,13
	Friuli-Venezia Giulia	0,15	0,55	0,24	0,24	0,09	0,07
	Emilia-Romagna	0,22	0,64	0,22	0,35	0,14	0,16
d.	ITALIA CENTRALE	0,33	1,22	0,46	0,34	0,16	0,18
	Marche	0,29	0,74	0,77	0,41	0,21	0,21
	Toscana	0,20	0,60	0,54	0,33	0,12	0,15
	Umbria	0,28	0,54	0,47	0,49	0,30	0,18
	Lazio	0,38	1,26	0,43	0,32	0,17	0,19
e.	ITALIA MERIDIONALE	0,17	0,35	0,53	0,31	0,12	0,12
	Abruzzo	0,33	0,75	0,96	0,57	0,21	0,23
	Molise	0,18	0,15	0,69	0,30	0,09	0,13
	Campania	0,12	0,40	0,17	0,18	0,07	0,10
	Puglia	0,19	0,25	0,48	0,44	0,16	0,13
	Basilicata	0,21	0,42	0,63	0,36	0,13	0,18
	Calabria	0,12	0,23	0,30	0,20	0,08	0,10
f.	ITALIA INSULARE	0,17	0,53	0,90	0,27	0,12	0,11
	Sicilia	0,17	0,50	0,64	0,31	0,16	0,12
	Sardegna	0,17	0,58	0,99	0,21	0,06	0,07

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro. A partire da giugno 2010 non è più disponibile l'informazione sulla classificazione dell'attività economica della clientela.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza dei depositi

TDB30960

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2015		Società non finanziarie e famiglie produttrici				Famiglie consumatrici e altri			
		fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre 250.000	fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre a 250.000
a.	TOTALE	0,09	0,09	0,14	0,34	0,05	0,07	0,14	0,38
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,09	0,09	0,12	0,28	0,05	0,07	0,14	0,32
	Piemonte	0,09	0,08	0,11	0,29	0,04	0,05	0,10	0,25
	Valle d'Aosta	0,11	0,09	0,11	0,56	0,03	0,03	0,06	0,26
	Liguria	0,08	0,08	0,13	0,45	0,04	0,07	0,13	0,34
	Lombardia	0,09	0,09	0,13	0,27	0,05	0,08	0,15	0,34
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	0,09	0,09	0,15	0,38	0,05	0,07	0,14	0,40
	Trentino-Alto Adige	0,14	0,14	0,22	0,67	0,15	0,16	0,22	0,49
	Veneto	0,09	0,09	0,14	0,28	0,04	0,06	0,13	0,38
	Friuli-Venezia Giulia	0,10	0,08	0,12	0,29	0,03	0,04	0,08	0,23
	Emilia-Romagna	0,07	0,09	0,15	0,42	0,04	0,08	0,16	0,43
d.	ITALIA CENTRALE	0,09	0,10	0,16	0,39	0,05	0,08	0,16	0,45
	Marche	0,08	0,13	0,28	0,51	0,04	0,10	0,25	0,72
	Toscana	0,07	0,08	0,15	0,43	0,04	0,07	0,15	0,49
	Umbria	0,09	0,10	0,20	0,64	0,05	0,08	0,19	0,58
	Lazio	0,10	0,11	0,15	0,35	0,06	0,09	0,15	0,42
e.	ITALIA MERIDIONALE	0,08	0,08	0,12	0,41	0,03	0,05	0,11	0,41
	Abruzzo	0,11	0,13	0,24	0,75	0,05	0,09	0,20	0,80
	Molise	0,09	0,08	0,12	0,44	0,04	0,06	0,13	0,36
	Campania	0,08	0,07	0,08	0,22	0,02	0,04	0,08	0,30
	Puglia	0,08	0,08	0,13	0,61	0,03	0,06	0,13	0,44
	Basilicata	0,07	0,07	0,14	0,53	0,04	0,08	0,18	0,61
	Calabria	0,08	0,07	0,10	0,27	0,03	0,05	0,11	0,33
f.	ITALIA INSULARE	0,08	0,08	0,12	0,35	0,04	0,06	0,11	0,32
	Sicilia	0,09	0,10	0,15	0,42	0,05	0,07	0,13	0,38
	Sardegna	0,06	0,05	0,08	0,25	0,03	0,05	0,07	0,17

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro.

Informazioni sulla Banca d'Italia

TDB40606

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2015 apr.	2015 mag.	2015 giu.
a. TOTALE	532.136	534.116	554.434
b. ORO E CREDITI IN ORO	86.951	86.951	82.552
c. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	43.151	42.962	42.474
crediti verso l'FMI	12.028	11.968	11.683
titoli	28.205	28.437	27.861
conti correnti e depositi	2.618	2.320	2.925
operazioni temporanee	294	231	-
altre attività	6	6	5
d. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.202	1.390	1.383
controparti finanziarie	1.202	1.390	1.383
di cui: titoli	622	622	608
operazioni temporanee	-	-	-
altre attività	580	769	775
pubbliche amministrazioni	-	-	-
altre controparti	-	-	-
e. CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.506	1.507	1.504
crediti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-	-	-
titoli	1.506	1.507	1.504
altri crediti
f. RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	159.224	149.474	165.674
operazioni di rifinanziamento principali	15.682	11.799	10.872
operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	143.541	137.675	154.802
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	-
operazioni temporanee di tipo strutturale	-	-	-
operazioni di rifinanziamento marginale	-	..	-
crediti connessi a richieste di margini	-	-	-
g. TITOLI EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO	139.955	149.164	157.521
titoli detenuti per finalità di politica monetaria	55.977	65.086	72.887
altri titoli	83.977	84.079	84.634

TDB40606

Banca d'Italia

	2015 apr.	2015 mag.	2015 giu.
<i>(segue)</i>			
h. CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	14.278	14.278	14.257
i. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	37.215	38.725	40.962
partecipazione al capitale della BCE	1.333	1.333	1.333
crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	7.134	7.134	7.134
crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	28.748	30.258	32.495
altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	-	-	-
l. ALTRE ATTIVITÀ	47.980	48.802	46.978
<i>di cui:</i> attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	37.450	37.420	36.557
m. SPESE DELL'ESERCIZIO	676	861	1.129

Note:

TDB40616

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2015 apr.	2015 mag.	2015 giu.
a. TOTALE	532.136	534.116	554.434
b. BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	165.147	166.028	167.642
c. PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	17.256	14.637	17.825
conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	17.256	14.637	17.775
depositi overnight	-	-	50
depositi a tempo determinato	-	-	-
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	-
depositi relativi a richieste di margini	-	-	-
d. PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	27.160	43.281	42.252
pubblica amministrazione	25.019	41.452	40.906
di cui: disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	24.933	41.357	40.815
fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato	-	-	-
altre passività	86	95	91
altre controparti	2.141	1.829	1.346
e. PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	35	11	86
debiti verso Banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-	-	-
altre passività	35	11	86
f. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	341	387	334
controparti finanziarie	-	-	-
pubbliche amministrazioni	341	387	334
altre controparti	-	-	-
g. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	3	3	2
depositi e conti correnti	3	3	2
altre passività	-	-	-
h. ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI	8.437	8.437	8.268
i. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	177.232	163.994	188.630
passività per promissory-notes a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE	-	-	-
passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	-	-	-
altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	177.232	163.994	188.630

TDB40616

Banca d'Italia

	2015 apr.	2015 mag.	2015 giu.
<i>(segue)</i>			
I. ALTRE PASSIVITÀ	1.474	1.447	1.530
m. ACCANTONAMENTI	7.749	7.749	7.749
fondi rischi specifici	970	970	970
accantonamenti diversi per il personale	6.779	6.779	6.779
n. CONTI DI RIVALUTAZIONE	80.277	80.277	73.898
o. FONDO RISCHI GENERALI	17.174	17.174	17.174
p. CAPITALE E RISERVE	24.297	24.297	25.046
capitale sociale	7.500	7.500	7.500
riserve ordinaria e straordinaria	9.057	9.057	9.807
altre riserve	7.740	7.740	7.740
q. UTILE NETTO DA RIPARTIRE	2.998	2.998	-
r. RENDITE DELL'ESERCIZIO	2.556	3.396	3.998
s. CONTI D'ORDINE	147.825	146.287	144.394

Note:

Appendice Metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico contiene informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su "BDS on-line".

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

Per quanto riguarda gli aggregati territoriali si precisa che: per le Regioni si tiene conto dell'elenco di cui all'art. 131 della Costituzione italiana; per le Province si fa riferimento (per continuità statistica) alla situazione esistente all'1.1.1996 fino a settembre 2008 e, da dicembre 2008, sono stati ampliati per tener conto delle province istituite che, alla medesima data, erano già operative (cfr. elenco presente nella Circ. 154 del 22 luglio 1991).

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 30.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 30.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.2005 e regolato dal IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura

concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute, derivati finanziari), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, operazioni in "pool", crediti acquisiti da clientela diversa da intermediari - debitori ceduti, rischi autoliquidanti - crediti scaduti, crediti passati a perdita, crediti ceduti a terzi) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa, ecc.).

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d'Italia ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti"), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso "Statistiche/Raccolta delle informazioni presso gli intermediari/ Segnalazioni creditizie e finanziarie/Normativa di riferimento".

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria - escludendo quindi autorità bancarie e banche - dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. 2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela - escludendo le operazioni a tasso agevolato - secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} * 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l'ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell'ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento (indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavole statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} * 365) / \text{Numeri computistici}$$

Fino a marzo 2010 la rilevazione sui tassi passivi comprendeva anche l'attività economica della clientela secondo la classificazione di cui alla circ. n. 140/91. Da giugno 2010 l'attività economica della clientela non è più oggetto di rilevazione.

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;

- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Il recepimento della Direttiva 2004/39/CE relativa agli strumenti finanziari (MIFID), e il relativo decreto di attuazione (D.Lgs. del 17 settembre 2007, n.164) entrato in vigore il 1° novembre 2007, hanno ampliato il novero dei servizi di investimento che possono essere svolti dai soggetti abilitati. Pertanto, nell'ambito delle attività di intermediazione mobiliare sono stati inseriti due nuovi servizi di investimento: consulenza in materia di investimenti e gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su "BDS on-line"). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti su "BDS on-line".

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

Dal gennaio 2005: nell'ambito della classificazione "istituzionale" è stata eliminata la categoria degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" che è confluita nel raggruppamento "Banche s.p. a."

Dal dicembre 2006: le segnalazioni di vigilanza sono state adeguate ai nuovi principi contabili IAS/IFRS (aggiornamento n. 18 della circ. n. 49); in tale occasione, inoltre, sono stati apportati taluni adeguamenti alle altre sezioni. Le modifiche hanno comportato gli impatti seguenti sui fenomeni oggetto di pubblicazione:

a. nella situazione contabile delle banche (unità operanti in Italia e unità operanti all'estero) sono state inserite nuove voci relative, per quanto riguarda l'attivo, alle riserve di valutazione di valore negativo e, per il passivo, alle riserve di valutazione di valore positivo. Per le unità operanti in Italia, tali voci confluiscono rispettivamente negli aggregati "poste patrimoniali negative" (tavole tdb10017, tdb10018 e tdb10019) e "capitale, riserve" e fondi patrimoniali" (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029); per le unità operanti all'estero rispettivamente nelle "voci residuali dell'attivo" e nel "fondo" di dotazione e riserve "patrimoniali (tavola tdb10033).

b. sono state eliminate dalle segnalazioni le voci relative ai "fondi rischi su crediti", di conseguenza nelle tavole relative al passivo (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029) è stato eliminato il relativo dettaglio informativo, mentre nella tavola relativa alle unità operanti all'estero (tdb10033) l'aggregato "voci residuali del passivo" non contiene più tale voce.

Dal dicembre 2008: con la Circ. n. 272 del 30 luglio 2008 ("Matrice dei conti") è stato ridisegnato lo schema di rilevazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza che le banche sono tenute ad inviare alla Banca d'Italia. Nonostante le modifiche segnaletiche introdotte, i più significativi fenomeni diffusi con il Bollettino Statistico possono comunque ritenersi in continuità sostanziale con il passato. Per quanto riguarda gli aspetti specifici su tale tematica collegati ai singoli fenomeni rilevati, si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Per quanto riguarda l'esposizione delle banche italiane verso l'estero, lo schema segnaletico, già comprendente le attività per cassa delle filiali e controllate estere, è stato integrato con l'informazione relativa alle finanziarie residenti controllate.

Con il 7° aggiornamento della Circ. 217 del 5 agosto 1996 ("Manuale per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107") sono state adeguate le segnalazioni di vigilanza relative alle società finanziarie ex art. 107 sia ai nuovi principi contabili internazionali sia alle nuove norme prudenziali. In ragione delle citate modifiche segnaletiche si sono determinate talune discontinuità statistiche con riguardo ai finanziamenti non bancari.

Il concetto di "durata" è stato reso uniforme in tutti i fenomeni desunti dalle segnalazioni di vigilanza allineandolo a quanto previsto per le segnalazioni armonizzate per la Banca Centrale Europea; per maggiori dettagli informativi si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche apportate alle Segnalazioni di vigilanza, le serie storiche dei depositi e dei prestiti registrano una discontinuità statistica. In particolare, la serie storica dei prestiti include tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e passività ad esse associate, con un conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e dei depositi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore

produttivo" è composta come segue: "Attività industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

Dal gennaio 2005: a seguito dell'introduzione, con il IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, del nuovo modello di rappresentazione dei rischi, gli intermediari devono segnalare distintamente: - i crediti in sofferenza per un ammontare pari agli importi erogati inizialmente, al netto di eventuali rimborsi e al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati; - lo stock dei passaggi a perdita eventualmente effettuati e via via accumulati durante l'intera durata del rapporto creditizio. Precedentemente a tale data, le sofferenze venivano segnalate al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita. Le serie pubblicate continuano comunque, ove non diversamente indicato, a riferirsi alle sofferenze al netto dei passaggi a perdita. Tuttavia, si osserva, specie per le informazioni relative agli intermediari finanziari, una certa discontinuità nei dati tra dicembre 2004 e marzo 2005. Si avverte inoltre che, sempre a seguito dell'aggiornamento normativo citato, non è più possibile scorporare la quota parte delle sofferenze nette assistita da garanzie reali; di conseguenza, a partire dal gennaio 2005 tale dettaglio è oggetto di pubblicazione con esclusivo riferimento alle sofferenze "lorde". Infine, in relazione a quanto stabilito dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II) che considera la soglia di 1.000.000 di euro come uno dei criteri di separazione tra clientela "retail" e clientela "corporate", si è provveduto - ove possibile - ad evidenziare detta soglia nelle tavole disaggregate per classi di grandezza.

Dal gennaio 2009: con il IX aggiornamento della circ. N. 139 dell'11.2.1991, la soglia di censimento della Centrale dei rischi viene abbassata da 75.000 a 30.000 euro. Le sofferenze continuano ad essere rilevate senza limiti d'importo. I tassi di decadimento e le sofferenze rettifiche costruiti da marzo 2009 sono stati calcolati mantenendo invariato il limite di 75.000 euro.

Dal giugno 2009: a seguito della modifica, con il XII aggiornamento della Circolare 139 dell'11.2.1991, dell'articolazione dei valori delle variabili "durata originaria" e "durata residua" in uso nelle segnalazioni di Centrale dei Rischi, il concetto di breve termine è ora riferito ad una durata inferiore ai 12 mesi. Precedentemente a tale data il concetto si riferiva invece ad una durata inferiore ai 18 mesi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore produttivo" è composta come segue: "Attività industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

Per i tassi attivi con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ.140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore produttivo" è composta come segue: "Attività industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori-limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per

un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) - non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorializzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di

settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosectore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero":

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero", a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza),

alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 334 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 173 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,4 miliardi di euro (dei quali 251 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,8 miliardi di euro (dei quali 287 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 14,9 miliardi di euro (dei quali 10,2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,3 miliardi di euro (dei quali 57 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

A partire dalla data contabile relativa al 30.9.2006, le classificazioni inerenti alla "settorizzazione della clientela" sono state adeguate al nuovo assetto disciplinato dalla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991. Si segnala, inoltre, che taluni aggregati sono stati modificati per enucleare le informazioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (CDP), in precedenza incluse nel settore delle "Amministrazioni Pubbliche", dal concetto di "clientela ordinaria": gli importi alla data contabile del 30.9.2006 potrebbero risentire di tale nuova classificazione.

Dal dicembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 10,5 miliardi di euro (dei quali 190 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,5 miliardi di di euro (dei quali 9 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 9,3 miliardi di euro (dei quali 1,1 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 17 mln relativi a posizioni in

sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 12 miliardi di euro (dei quali 2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si informa inoltre che, per tenere conto della evoluzione nella operatività verso l'estero del sistema bancario italiano, è stata aggiornata la lista dei paesi di controparte, pubblicata sulla tavola TDB30274, togliendo quelli caratterizzati da esposizioni non più significative (Ecuador, Paraguay, Nigeria, Iraq) e aggiungendo quelli con esposizioni più elevate (Bosnia Erzegovina, Rep. Slovacca, Kazakistan, Gibilterra, Jersey).

Dal giugno 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 15 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. L'incremento rilevato sulle sofferenze di settembre è da ricondurre, per circa 2 mld di euro, alle prime segnalazioni effettuate da intermediari finanziari che in precedenza si erano resi cessionari di portafogli crediti.

Dal dicembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11,3 miliardi di euro (dei quali circa 4,8 milioni relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 25,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 24 miliardi di euro (dei quali 278 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2010: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2010: alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis del controvalore complessivo di circa 460 milioni di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

A partire da giugno 2010 le informazioni di Vigilanza sugli impieghi includono tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS). L'applicazione dei principi IAS ha quindi comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e delle passività ad esse associate, con un

conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e, anche se in misura inferiore, dei depositi. L'impatto è stato ripartito anche per dettaglio geografico e settoriale ed è consultabile nell'edizione III - 2010 in versione PDF.

Dal settembre 2010 alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 153 milioni di euro (dei quali 53 mln. relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2010, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1,73 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Da marzo 2011 alcune serie di fonte Segnalazioni di Vigilanza e Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 75 milioni di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS). A seguito di operazioni di concentrazione bancaria che hanno interessato delle società finanziarie, si sono verificate discontinuità nelle serie delle sofferenze di fonte Matrice dei conti. Nelle serie delle sofferenze di fonte Centrale dei Rischi tali operazioni hanno impatto nel trimestre successivo in virtù del fatto che gli intermediari coinvolti hanno temporaneamente continuato a produrre segnalazioni separate.

Da giugno 2011 le serie delle sofferenze di fonte Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta a operazioni di concentrazione bancaria che hanno interessato delle società finanziarie (cfr. trimestre precedente). Alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 109 milioni di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2011, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 9 milioni (dei quali 6,9 mln. relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2011, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 216 milioni di euro (dei quali 30 mln relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal marzo 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1,6 miliardi (tutti relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal giugno 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 600 milioni (tutti relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 930 milioni (dei quali 68 mln. relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore

complessivo di circa 257 milioni (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2013, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 926 milioni ((dei quali 918 mln relativi a posizioni in sofferenza)) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal marzo 2014, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1.167 miliardi (dei quali 945 mln relativi a posizioni in sofferenza)) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal giugno 2014, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 879 milioni (dei quali 595 mln relativi a posizioni in sofferenza)) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2014, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 233 milioni di euro (tutti relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2014, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1.249 miliardi di euro (di cui 1.038 miliardi relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal marzo 2015, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 286 milioni di euro (tutti relativi a posizioni in bonis) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal giugno 2015, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 960 milioni di euro (di cui 939 milioni relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Ad ogni edizione del Bollettino Statistico i dati vengono rivisti alla luce delle rettifiche nel frattempo intervenute.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING : UTILIZZATO	v. ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: - ACCORDATO OPERATIVO UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: ACCORDATO OPERATIVO	ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: nelle informazioni di fonte Centrale dei rischi si tratta degli anticipi concessi a fronte di crediti vantati dal cedente e ceduti pro solvendo e pro soluto. Nelle informazioni di fonte "Statistiche di vigilanza" gli anticipi si riferiscono alle sole cessioni pro solvendo inclusive anche del pro soluto formale. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: - le opzioni e i "futures" su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; - le opzioni su "future" in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future"; - i "futures" su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future". In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CONTROPARTE (ATECO 2007)	Raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. A partire da giugno 2010 l'attività economica svolta dalla clientela è rappresentata sulla base della classificazione ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT (www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in taluni casi vengono calcolate delle aggregazioni di Sezioni e Divisioni. In particolare, l'attività economica della clientela è ripartita nelle singole Sezioni da A a N e nell'insieme delle sezioni da O a T. Della sezione C viene dato il dettaglio delle Divisioni 19, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 31 e le seguenti aggregazioni di Divisioni: 10 + 11 + 12; 13 + 14 + 15; 17 + 18, 20 + 21; 29 + 30; 16 + 32 + 33. Della sezione J viene dato anche il dettaglio della Divisione 61. In talune tavole del Bollettino l'attività economica è invece rappresentata a livello di macroattività "Industria" (Sezz. da B a E), "costruzioni" (Sez. F), "servizi" (Sezz. da G a T).
BREVE TERMINE	Si intende una durata fino ai 12 mesi. Sino alla data contabile di dicembre 2008/marzo 2009 per le segnalazioni di Vigilanza/Centrale dei Rischi il concetto si riferiva invece ad una durata fino ai 18 mesi.
CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	si tratta dei centri finanziari in cui, a causa della favorevole regolamentazione dell'attività bancaria e finanziaria o dei vantaggi di natura fiscale, vengono intermediati fondi raccolti e impiegati principalmente in altri paesi; ne sono esempi le isole Cayman, Singapore e Hong Kong.
CLASSE DI GRANDEZZA DEL FIDO GLOBALE ACCORDATO	il fido globale accordato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
CLASSE DI GRANDEZZA DEL FIDO GLOBALE UTILIZZATO	il fido globale utilizzato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" effettivamente erogati a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
COLLOCAMENTO CON GARANZIA : NUMERO SIM	Si tratta di attività che prevedono operazioni di collocamento di valori mobiliari di cui l'intermediario garantisce il buon esito. Sono incluse le operazioni con preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo da parte dell'intermediario.

CREDITI AL CONSUMO	Si indica - ai sensi dell'art. 121 del Testo Unico Bancario - la concessione nell'esercizio di un'attività commerciale o professionale, di credito sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di altra analoga facilitazione finanziaria a favore di una persona fisica che agisce per gli scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta (consumatore).
CREDITI DI FIRMA A CLIENTELA	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI BANCARI E RISPARMIO POSTALE	Per il contenuto della voce "Depositi" si fa rimando alla analoga voce del glossario. Rientrano in tale forma tecnica anche i conti correnti segnalati da Bancoposta ove pubblicati congiuntamente a quelli delle banche. Il "Risparmio postale" è rappresentato dai libretti di risparmio postale e buoni postali fruttiferi (inclusi quelli con rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Cassa Depositi e Prestiti).
DEPOSITI BANCARI DELLA CLIENTELA	Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, e conti correnti. A partire da dicembre 2008 l'aggregato è calcolato al valore nominale anziché al valore contabile e include i conti correnti di corrispondenza, i depositi cauzionali costituiti da terzi e gli assegni bancari interni.
DERIVATI CREDITIZI: ACQUISTI DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati creditizi di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di acquisto di protezione (vendita del rischio) i dati si riferiscono al "protection seller".
DERIVATI CREDITIZI: VENDITE DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati crediti di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di vendita di protezione (acquisto del rischio) i dati si riferiscono al "protection buyer".
DERIVATI FINANZIARI: VALORE INTRINSECO	rappresenta il valore intrinseco positivo dell'operazione, ovvero il credito vantato dall'intermediario nei confronti della controparte alla data di riferimento della segnalazione, al netto degli eventuali accordi di compensazione contrattuali stipulati tra le parti.
DURATA ORIGINARIA TASSO	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata "tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno".

ENTE SEGNALANTE

soggetti che producono le segnalazioni da cui sono tratte le informazioni pubblicate. Si tratta delle banche, delle società finanziarie ex art. 107 del TUB e della Cassa Depositi e Prestiti (CDP). Le diverse tavole presentano dati riferiti a una o più tipologie di segnalanti. Con riguardo alle banche sono previste le seguenti classificazioni: GRANDI RAGGRUPPAMENTI DI BANCHE classificazione in tre grandi raggruppamenti basati sulla tipologia della raccolta (a breve, a medio e a lungo termine), sulla dimensione (maggiori-grandi, medie, piccole-minori) e sulla localizzazione della sede (centro-nord, mezzogiorno). La prima classificazione non viene più utilizzata a partire da gennaio 2005 e la seconda da dicembre 2008. GRUPPI DIMENSIONALI DI BANCHE classificazione in cinque gruppi: maggiori, grandi, medie, piccole e minori. L'attuale classificazione in gruppi dimensionali è stata effettuata sulla base della media centrata a 5 termini dei valori trimestrali del totale dei fondi intermediati, attribuendo peso 1 all'ultimo trimestre del 2005 e del 2006 e peso 2 ai trimestri intermedi. Di seguito si riportano i criteri di attribuzione ai gruppi: - banche maggiori: fondi intermediati medi superiori a 60 miliardi di euro; - banche grandi: fondi intermediati medi compresi tra 26 e 60 miliardi di euro; - banche medie: fondi intermediati medi compresi tra 9 e 26 miliardi di euro; - banche piccole: fondi intermediati medi compresi tra 1,3 e 9 miliardi di euro; - banche minori: fondi intermediati medi inferiori a 1,3 miliardi di euro. Come è meglio descritto nelle "Precisionazioni" al fascicolo del Bollettino statistico n. II/2007, le serie storiche contenute nelle tavole dove è presente la ripartizione delle banche per gruppi dimensionali sono state di norma ricostruite all'indietro per un triennio, al fine di garantire una maggiore continuità di osservazione dei fenomeni. Per le banche incorporate che hanno cessato l'attività prima del 31 dicembre 2006 la metodologia utilizzata per la ricostruzione ha previsto la loro attribuzione alla classe dimensionale dell'incorporante; quelle che hanno cessato l'attività per altri motivi sono state invece classificate sulla base delle ultime segnalazioni inviate alla Banca d'Italia. GRUPPI ISTITUZIONALI DI BANCHE classificazione che include sostanzialmente le fattispecie previste dal D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico bancario): banche S.p.A., banche popolari, banche di credito cooperativo, filiali di banche estere, istituti centrali di categoria e istituti di rifinanziamento. Da gennaio 2005 le categorie degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" sono confluite nel raggruppamento "Banche s.p.a.". GRUPPI TERRITORIALI DI BANCHE classificazione, in uso fino al 2006, riferita alle "banche a breve termine" e fondata sulla estensione della rete distributiva; comprendeva banche a diffusione territoriale nazionale, interregionale, regionale, interprovinciale e provinciale (quest'ultima classe era ulteriormente ripartita in aziende locali e non). Per quanto riguarda la composizione analitica dei gruppi della classificazione dimensionale si rimanda al glossario contenuto nell' Appendice della Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2006. Si rammenta inoltre che i gruppi di banche individuati nell'ambito della classificazione "dimensionale" possono subire variazioni nella composizione solo per effetto della creazione di nuovi enti e dei fenomeni di fusione e incorporazione tra enti. Fatta salva una successiva rivisitazione delle classificazioni, il superamento, da parte di una banca, dei valori soglia non comporta quindi il passaggio di gruppo.

ESPOSIZIONE COMPLESSIVA PER LEASING FINANZIARIO

Per la definizione si fa riferimento a quanto previsto nello IAS17. Sono inclusi i contratti attivi e il leasing su beni in costruzione e i crediti che non hanno natura finanziaria (es. indennizzi assicurativi).

ESPOSIZIONI "CLIENTELA" - FINANZIAMENTI SCADUTI/SCONFINANTI DETERIORATI

Ammontare dei rapporti per cassa, diversi da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

FINANZIAMENTI: DATI SETTORIALI TERRIT SULLA QUALITÀ DEL CREDITO: CLIENTELA: FINANZIARI RISTRUTTI

Ammontare dei rapporti per cassa per i quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

FINANZIAMENTI: DATI SETTORIALI TERRIT SULLA QUALITÀ DEL CREDITO: CLIENTELA: PARTITE INCAGLIATE

ammontare dei rapporti per cassa nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde da eventuali garanzie.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI CONSISTENZE	Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono la concessione del concorso agli interessi e/o l'impiego di fondi statali o di altri enti della Pubblica Amministrazione. L'aggregato comprende i crediti agevolati relativi alle voci: conti correnti, mutui, rischio di portafoglio di proprietà di clientela ordinaria, sovvenzioni non regolate in conto corrente, impiego di fondi di terzi in amministrazione non in sofferenza, leasing finanziario, factoring e gli anticipi all'import/export.
FINANZIAMENTI PER CASSA - ACCORDATO OPERATIVO	FINANZIAMENTI PER CASSA: ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. I crediti non comprendono le attività cedute e non cancellate. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine". Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio, l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo. ACCORDATO OPERATIVO: Ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
FINANZIAMENTI PER CASSA - IMPORTO GARANTITO	IMPORTO GARANTITO: Rientrano in questa categoria tutte le garanzie di natura reale quali il pegno, l'ipoteca e il privilegio che insistono su beni del soggetto affidato (garanzie interne) o su beni di soggetti diversi dall'affidato (garanzie esterne).
FINANZIAMENTI PER CASSA - MARGINI DISPONIBILI	MARGINE DISPONIBILE: differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido a. utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione nè fra le operazioni che presentino sconfinamenti nè fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
FINANZIAMENTI PER CASSA - SCONFINAMENTO	SCONFINAMENTO: Differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione nè fra le operazioni che presentino margini di utilizzo nè fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
FINANZIAMENTI PER CASSA - UTILIZZATO	UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
FINANZIAMENTI PER CASSA: NUMERO DI AFFIDATI	NUMERO AFFIDATI: soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o piùgrave; segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di finanziamenti per cassa o di crediti di firma.
FLUSSI :SOGGETTI IN SOFF.RETT ALL'INIZIO E IN BONIS A FINE PERIODO-NUMERO AFFID	Numero di affidati che erano qualificati in "sofferenza rettificata" ad inizio periodo e che, alla fine del trimestre di riferimento, sono stati nuovamente segnalati in bonis dal sistema. Il valore considerato è quello di fine periodo.
FLUSSI TRIM:SOGGETTI IN SOFF.RETT ALL'INIZIO E IN BONIS A FINE PERIODO- IMPORTI	Esposizione complessiva per cassa dei soggetti qualificati in "sofferenza rettificata" ad inizio periodo che, alla fine del trimestre di riferimento, sono stati nuovamente segnalati in bonis dal sistema. Il valore considerato è quello di fine periodo.
GARANZIE RICEVUTE: IMPORTO GARANTITO	Importo del credito per il quale sono state rilasciate da terzi garanzie personali o reali.
GARANZIE RICEVUTE: NUMERO DI AFFIDATI	Numero di soggetti che ha rilasciato agli intermediari creditizi garanzie reali e personali allo scopo di rafforzare l'aspettativa di adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela nei loro confronti. Fino a marzo 2010 l'informazione si riferiva alle sole garanzie personali.
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA - ACCORDATO OPERATIVO	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA: operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA - UTILIZZATO	UTILIZZATO: corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.

GESTIONE DI PATRIMONI : NUMERO SIM	La gestione di patrimoni mobiliari è il servizio prestato dagli intermediari autorizzati (banche, SIM, SGR e altri soggetti abilitati), volto a gestire i fondi affidati dalla clientela attraverso l'investimento in strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, ecc). Se i soggetti autorizzati gestiscono fondi di singoli individui o istituzioni si parla di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi. Se i fondi dati in gestione confluiscono in un patrimonio comune si parla di gestione collettiva del risparmio, attività riservata agli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR).
IMEL ITALIANI	Imprese, diverse dalle banche, che svolgono in via esclusiva l'attività di emissione di moneta elettronica. Possono anche svolgere attività connesse e strumentali all'emissione di moneta elettronica e offrire servizi di pagamento.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari calcolati al valore nominale (fino a settembre 2008 al valore contabile) al lordo delle poste rettificative e al netto dei rimborsi. L'aggregato comprende: mutui, scoperti di conto corrente, prestiti contro cessione di stipendio, anticipi su carte di credito, sconti di annualità, prestiti personali, leasing (da dicembre 2008 secondo la definizione IAS17), factoring, altri investimenti finanziari (per es. commercial paper, rischio di portafoglio, prestiti su pegno, impieghi con fondi di terzi in amministrazione), sofferenze ed effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto delle operazioni pronti contro termine e da dicembre 2008 esso è al netto dei riporti e al lordo dei conti correnti di corrispondenza. Per IMPIEGHI VIVI si intendono gli impieghi al netto delle sofferenze.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LIVELLO AFFIDAMENTI	fenomeno volto a individuare il numero di segnalazioni pervenute alla Centrale dei rischi in capo a un medesimo soggetto a fronte della concessione di finanziamenti per cassa.
LOCALIZZAZIONE DELLA CONTROPARTE	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
LOCALIZZAZIONE DELLO SPORTELLO	area geografica, regione, provincia, comune in cui sono insediati gli sportelli degli intermediari segnalanti, presso i quali sono tenute le evidenze dei rapporti creditizi. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
NEGOZIAZIONE IN CONTO PROPRIO : NUMERO SIM	Si tratta di attività che prevedono operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati appartenenti al portafoglio non immobilizzato dell'intermediario.
NEGOZIAZIONE IN CONTO TERZI : NUMERO SIM	Si tratta di attività che prevedono operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati effettuate per conto di terzi.
NUMERO DI AZIENDE PER SEDE AMMINISTRATIVA	Numero delle banche con sede amministrativa nella provincia.
NUMERO DI COMUNI SERVITI DA BANCHE	comuni nei quali è operativo almeno uno sportello bancario.
NUMERO SPORTELLI OPERATIVI	punti operativi che svolgono direttamente con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca; rientrano nella definizione gli sportelli a operatività particolare; sono esclusi gli uffici di rappresentanza.
NUOVE SOFFERENZE NEL TRIMESTRE	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti segnalati per la prima volta in sofferenza alla Centrale dei rischi nel corso del trimestre di riferimento.

NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE: NUMERO AFFIDATI	Numero di soggetti che, alla fine del trimestre di riferimento, presentano per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata" a livello di sistema. Le posizioni interessate da operazioni di fusione e di cessione tra intermediari, già classificate a sofferenza rettificata per il sistema ad inizio trimestre, non concorrono alla determinazione del fenomeno a fine trimestre.
NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE: UTILIZZATO	Esposizione complessiva per cassa dei soggetti che, alla fine del trimestre di riferimento, presentano per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata" a livello di sistema. Le posizioni interessate da operazioni di fusione e di cessione tra intermediari, già classificate a sofferenza rettificata per il sistema ad inizio trimestre, non concorrono alla determinazione del fenomeno a fine trimestre.
PARTI DI ORGANISMI DI INVEST. COLLETTIVI DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PORTAFOGLIO DI FINE PERIODO (GESTIONI PATRIMONIALI)	Ammontare totale in essere a fine periodo degli strumenti finanziari in gestione propria, indipendentemente dall'esistenza di una delega rilasciata a terzi. Si configurano come proprie le gestioni di patrimoni su base individuale o i fondi gestione il cui mandato gestorio è stato conferito da un soggetto non abilitato all'attività ovvero da un soggetto abilitato in qualità di "cliente finale" (es. banca che delega la gestione del portafoglio di proprietà)
RACCOLTA DI ORDINI : NUMERO SIM	Si tratta di attività di ricezione e trasmissione o esecuzione, per conto della clientela, di ordini di acquisto e vendita di valori mobiliari e strumenti derivati.
RACCOLTA INDIRETTA (AL FAIR VALUE)	Comprende i titoli di terzi in deposito a custodia o in amministrazione (al netto delle passività di propria emissione) connessi con lo svolgimento di banca depositaria o con l'attività di gestioni di portafogli. A partire da giugno 2010 tra i titoli sono convenzionalmente inclusi anche i warrants così come previsto dalla normativa di vigilanza. La valorizzazione è al fair value (valore di mercato calcolato secondo le regole previste dai principi contabili non internazionali). Con riferimento ai soli titoli non quotati in custodia o in amministrazione, ove il fair value non sia agevolmente determinabile, la valutazione è al valore contabile.
RACCOLTA INDIRETTA AL LORDO DELLE OPERAZIONI DI BANCA DEPOSITARIA	complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari; sono inclusi anche i titoli ricevuti in deposito connessi con lo svolgimento della funzione di banca depositaria di O.I.C.R. (ex art. 36 D.lgs. N.58/98).
RAGGRUPPAMENTO TITOLI	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
RESIDENZA	clientela classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria (D.lgs.148/1988).
RISCHI A REVOCA: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI A REVOCA: categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI A REVOCA: UTILIZZATO	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente
RISCHI A SCADENZA: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI A SCADENZA: categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI A SCADENZA: SCONFINAMENTO	SCONFINAMENTO: differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
RISCHI A SCADENZA: UTILIZZATO	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

**RISCHI AUTOLIQUIDANTI:
ACCORDATO OPERATIVO**

RISCHI AUTOLIQUIDANTI: categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.

**RISCHI AUTOLIQUIDANTI:
UTILIZZATO**

UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

**RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE PER CASSA**

l'esposizione verso l'estero viene calcolata, sulla base delle segnalazioni di vigilanza trasmesse alla Banca d'Italia (Matrice dei conti sezioni 5.1 e 5.2), con criteri analoghi a quelli adottati dalla Banca dei Regolamenti Internazionali per la pubblicazione delle statistiche bancarie internazionali consolidate sull'esposizione paese. L'aggregato comprende tutte le attività di cassa (quali crediti, titoli, ecc) detenute dalle banche italiane, incluse le loro filiali e controllate estere, nei confronti di soggetti non residenti in Italia ad esclusione dei rapporti intragruppo e delle attività in valuta locale verso clientela residente nello stesso paese di insediamento delle filiali e filiazioni estere; non sono ricomprese le attività delle filiali italiane di banche estere. Per la classificazione delle controparti (paese e settore di attività) si fa riferimento al criterio del debitore principale senza tener conto delle garanzie ricevute che possono traslare il rischio verso altri soggetti. Per la identificazione dei paesi, ivi inclusi i centri offshore, si fa riferimento alle classificazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali.

**RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE
LOCALE IN VALUTA LOCALE
PER CASSA**

l'aggregato comprende le attività di cassa verso clientela locale detenute dalle unità estere (filiali e filiazioni) delle banche italiane espresse nella valuta del paese di insediamento delle unità stesse. I criteri di calcolo sono analoghi a quelli dell'esposizione internazionale (cfr. voce di glossario "Rischio paese: esposizione internazionale per cassa").

**SCOPO DELL'INVESTIMENTO
ECONOMICO**

mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente. Si distingue in particolare tra "Investimenti non finanziari" e "Altri investimenti". Gli "Investimenti non finanziari" si ripartiscono in "Costruzioni" (Abitazioni, Fabbricati non residenziali: rurali, Altri fabbricati non residenziali:rurali), "Opere del Genio Civile" e "Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari" (a loro volta distinti tra rurali e altri). Gli "Altri investimenti" si distinguono in "Acquisto immobili" (Abitazioni: famiglie consumatrici, Abitazioni: altri soggetti, Altri immobili: rurali e Altri immobili: altri), "Acquisto di beni durevoli da parte di famiglie consumatrici", "Investimenti finanziari" e "Altre destinazioni". Per maggiori dettagli si rimanda al nostro sito, circ. n. 272/2008, sezione C.16 - Finalità del credito. E' possibile chiedere a statistiche@bancaditalia.it lo schema della ripartizione "destinazione dell'investimento".

**SETTORE ISTITUZIONALE DELLA
CONTROPARTE**

raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono "comparti" i raggruppamenti di settori, sottosettori e sezioni/divisioni ATECO (vedi ATTIVITA' ECONOMICA). L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella circ.N. 140/1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia e disponibile sul sito. La classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95). Dalla data di dicembre 2014 la classificazione della clientela è stata adeguata al SEC 2010 (cfr. 4° agg. del 30 settembre 2014 della Circ. 140). Le principali differenze con la precedente classificazione riguardano i settori "società finanziarie diverse da IFM" (S12B17) e "società non finanziarie" (S11). Il raccordo tra le codifiche utilizzate nella Base Dati Statistica e quelle presenti nella richiamata Circ. 140 è disponibile nel file presente nella finestra "Calendario e Avvisi" della BDS. La "clientela residente" è l'insieme dei soggetti appartenenti ai settori Amministrazioni pubbliche, Società finanziarie, Società non finanziarie, Famiglie, Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e Unità non classificabili e non classificate. La clientela ordinaria residente è definita escludendo dalle Società finanziarie le Autorità bancarie centrali, le Altre Istituzioni finanziarie monetarie: banche, le Altre Istituzioni finanziarie e monetarie: fondi comuni d'investimento monetario, le Altre Istituzioni finanziarie e monetarie: altri intermediari.

SOFFERENZE CESSATE NEL TRIMESTRE	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti per i quali nel trimestre di riferimento cessa la segnalazione in sofferenza alla Centrale dei rischi. In particolare, ai sensi della Circolare 139/91, la segnalazione di una posizione di rischio tra le sofferenze non è più dovuta quando: viene a cessare lo stato di insolvenza o la situazione ad esso equiparabile; il credito viene rimborsato dal debitore o da terzi, anche a seguito di accordo transattivo liberatorio, di concordato preventivo o di concordato fallimentare remissorio; rimborsi parziali del credito comportano una corrispondente riduzione dell'importo segnalato; il credito viene ceduto a terzi; i competenti organi aziendali, con specifica delibera hanno preso definitivamente atto della irrecuperabilità dell'intero credito oppure rinunciato ad avviare o proseguire gli atti di recupero.
SOFFERENZE CLIENTELA LORDE (ECCEZIONE TITOLI E PCT)	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
SOFFERENZE LORDE :UTILIZZATO	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo.
SOFFERENZE NETTE: UTILIZZATO	SOFFERENZE NETTE: comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi. UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
SOFFERENZE RETTIFICATE (STOCK): UTILIZZATO DI INIZIO PERIODO	Esposizione complessiva per cassa di un affidato quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dell'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70% dell'esposizione dell'affidato nei confronti del sistema, ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10% dei finanziamenti per cassa; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10% del complessivo fido per cassa utilizzato nei confronti del sistema.
SOFFERENZE: NUMERO DI AFFIDATI	SOFFERENZE NETTE - NUMERO AFFIDATI: soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) a nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
TAEG MEDIO PONDERATO (VALORE PERCENTUALE)	indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).
TASSO DI DECADIMENTO TRIMESTRALE DEI FINANZIAMENTI PER CASSA (T): IMPORTI	Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dall'ammontare di credito utilizzato da tutti i soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" (vedi) alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari all'ammontare di credito utilizzato dai soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Gli importi del denominatore sono quelli d'inizio periodo e, dal 2005, sono depurati dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Gli importi del numeratore sono quelli di fine periodo in modo da rappresentare l'esposizione che ha determinato l'ingresso in sofferenza rettificata dei soggetti coinvolti. Inoltre, se per un certo trimestre il numeratore è pari a zero, e di conseguenza è nullo anche il tasso di decadimento, entrambi i valori non vengono rappresentati nelle tavole; viceversa è sempre disponibile il valore del denominatore.

**TASSO DI DECADIMENTO
TRIMESTRALE DEI
FINANZIAMENTI PER CASSA
(T): NUMERI**

Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dal numero dei soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" (vedi) alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari alla numerosità dei soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Il denominatore è depurato dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Il denominatore del rapporto, seppur riferito alla fine del trimestre precedente, viene convenzionalmente riportato con data contabile pari a quella del trimestre di rilevazione (la stessa del numeratore e del tasso di decadimento). Inoltre, se per un certo trimestre il numeratore è pari a zero, e di conseguenza è nullo anche il tasso di decadimento, entrambi i valori non vengono rappresentati nelle tavole; viceversa è sempre disponibile il valore del denominatore.

VITA RESIDUA

lasso di tempo intercorrente tra la data di rilevazione e il termine contrattuale di scadenza delle singole operazioni, tenendo conto di eventuali accordi modificativi dei patti iniziali (consolidamenti, ristrutturazioni, rinnovi, ecc.).